

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CV N° 3 - 15 Febbraio 1997 - L'Etruria su Internet - <http://www.geocities.com/Athens/5961/etruria.html> LIRE 2.500

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

SINDACO PASQUI, SUL PROBLEMA OSPEDALIERO STAI DORMENDO, SVEGLIATI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

La situazione ospedaliera a livello regionale è in movimento; i piccoli ospedali chiuderanno, i medi potranno chiudere o restare in virtù di parametri politici, mascherati da esigenze del territorio, i grossi ospedali fra breve scoppieranno perché, quando sono nati, non avevano in previsione questa modifica della sanità regionale.

E così anche l'ospedale di Arezzo, gonfiato come un uovo, creerà disagi enormi per i malati, per i familiari, per gli stessi operatori sanitari che, se avranno coscienza, potrebbero vergognarsi di lavorare in simili standard operativi. Ma questo è quello che vuole mamma Regione e in molti si adegueranno.

Quello che non ci torna, però, è lo strano torpore che ha pervaso il nostro primo cittadino. Si dice che abbia detto che per il momento non sia il caso di muoversi. Vera o non vera questa affermazione dobbiamo additarlo all'opinione pubblica come il Grande assente nella scena politico-sanitaria del comune di Cortona.

Il suo omologo, sindaco di Montalcino, per contestare i tagli indiscriminati che sono stati fatti e che si faranno nell'ospedale del suo territorio ha inteso protestare

in un modo singolare: ha trasferito il suo ufficio di sindaco dalla sede comunale nell'ambito della struttura ospedaliera. Ha sostenuto che con la possibile chiusura dell'ospedale di Montalcino il più vicino nosocomio è a Siena a 38 km. con una viabilità difficile.

La nostra situazione sarebbe migliore; c'è un progetto di edificabilità di monoblocco per il quale sono stati già spesi (se non andiamo errati) per l'acquisto del terreno e i due progetti esecutivi, almeno due miliardi; c'è però una voglia matta di rimescolare le carte e se Pasqui, come sindaco del comune di Cortona, tace gli passeranno sopra la testa come fa un bulldozer sopra un piccolo albero.

Si dice che il nuovo PAL stia ratificando questo nuovo disegno e che questo documento dovrebbe essere approvato tra non molto; si dice che il sindaco di Castiglion Fiorentino già canti vittoria, avendo posto basi solide su questo nuovo indirizzo; si dice che il direttore generale dr. Ricci sia d'accordo, ma soprattutto che abbia l'avallo politico del cortonese Tito Barbini, assessore regionale, che è venuto a Cortona a chiedere voti per le ultime elezioni regionali promettendo e dando certezze circa l'edificabilità del monoblocco alla Fratta.

Tra tutti questi "si dice", si

può dire, anche se con tanta amarezza, che il sindaco di Cortona sembra essere entrato in letargo o, come è nel gergo massonico, sia andato in sonno.

Ma che pensa questo uomo condannato dalla sua forza politica ad amministrare, a nostro giudizio non bene, la vita e la crescita sociale della nostra collettività di poter trovare in un futuro scuse e giustificazioni per dire ai cortonesi che sono stati ancora una volta traditi? Non pensa che i cortonesi imputeranno a lui, in prima persona, il coordinamento di questo tradimento? Come farà a ricandidarsi a sindaco (visto che pare lo possa ancora fare per un'altra tornata elettorale) o a consigliere regionale e chiedere voti ai suoi concittadini con un passato di cotanta inefficienza? Si potrà anche perdere, ma occorre anche combattere in prima persona, documentando il proprio operato ai cittadini, o chiamandoli a raccolta per difendere e tutelare insieme a loro i "loro giusti diritti".

Con il senno del poi.....perderemo ancora una volta tutto. Ma questa volta sapremo a chi dire grazie !!!

Enzo Lucente

RINGRAZIAMENTO

Sono tanti gli abbonati che già hanno rinnovato il loro abbonamento per l'anno 1997 e parecchi sono i nuovi abbonati, a tutti la Direzione rivolge un sentito grazie e siamo certi che quanti non hanno ancora provveduto lo faranno quanto prima.

Un particolare ringraziamento ad alcuni abbonati che, comprendendo le difficoltà nel campo dell'editoria, difficoltà che incontra pure il nostro periodico, hanno inviato una somma doppia o tripla ed anche maggiore dell'importo di L. 50.000.

Ciò ci conforta a continuare la nostra opera volontaria perché "L'Etruria" possa sopravvivere.

Grazie di cuore.

Il Consiglio di Amministrazione

ATTIVITÀ PARLAMENTARE DEGLI ONOREVOLI CORTONESI

Dopo l'elezione dei candidati del nostro collegio, Bindi e Bassanini, e dei cortonesi eletti in altri collegi, Marri e Malentacchi, abbiamo deciso di inviare a questi onorevoli il nostro giornale per documentare loro le esigenze della nostra terra, le problematiche del territorio; abbiamo altresì formulato l'impegno di dare notizia di tutta la loro attività relativamente al nostro territorio. Fino ad ora i ministri Bassanini e Bindi che hanno regolarmente ricevuto l'omaggio del giornale, non ci hanno fatto pervenire alcuna velina perché non hanno avuto l'opportunità di operare per il nostro territorio e da qui il loro silenzio. Diversa invece è la situazione relativa ai due cortonesi, il sen Italo Marri e il deputato Giorgio Malentacchi che ci hanno fatto pervenire le loro interrogazioni su problematiche cortonesi. Giorgio Malentacchi ha rivolto una interrogazione al Ministro alle Finanze per sapere come vuole attivarsi questo ministero in relazione al mantenimento dell'ufficio delle Imposte Dirette. Nell'interrogazione Malentacchi fa rilevare l'importanza del nostro territorio e la possibilità di ampliarne i confini di utenza, collegandoli all'ambito della ex USL 24. Il ministro, purtroppo, ha confermato ancora una volta la volontà di soppressione di questo ufficio e la realizzazione di uno sportello che però, a suo dire, diventerebbe più importante perché assommerà anche altre funzioni con aumento di personale in rapporto a quello attuale.

Il deputato Malentacchi si è dichiarato parzialmente soddisfatto.

Noi ci continuiamo a chiedere perché, quando è prevista una soppressione, questa si attua sempre nel nostro territorio e non nelle altre vallate della provincia aretina; lì, per miracolo, restano sempre in piedi le stesse strutture, gli stessi uffici. Il sospetto è che altrove ci sia una diversa capacità politica di difendere le proprie strutture che sono posti di lavoro, qui c'è purtroppo il solito lassismo e la solita incapacità operativa.

Il Senatore Italo Marri ha presentato due interrogazioni ottenendo per il momento risposta ad una.

Al Presidente del Consiglio e ai Ministri per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport e dei lavori pubblici e per le aree urbane. Dopo la premessa storica delle ricerche archeologiche realizzate negli anni 1928/29 del tumulo Melone II del Sodo l'interrogante pone l'accento sulle dimensioni insospettite del tumulo e ricorda che questo monumento richiede molteplici interventi di natura diversa e di notevole entità..... Chiede se non ritenga necessario provvedere gli opportuni finanziamenti per portare a compimento l'opera; se e quali provvedimenti si intenda adottare per valorizzare un monumento di tale rilevanza; se non si ritenga opportuno predisporre i necessari strumenti per costruire un parco archeologico a Cortona.

La risposta del Ministro Veltroni ci è sembrata positiva. Infatti nella premessa il Ministro riconosce l'eccezionale rilevanza del tumulo,

Continua a pag.13



ANTICHITÀ "Beato Angelico"

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

Sul problema ospedaliero

ANCORA PROMESSE DELL'ASSESSORE MARTINI

Una delegazione del M.I.D. si è incontrata con l'Assessore Claudio Martini della Regione Toscana il 31 gennaio u.s., per discutere del problema sanitario nella nostra Regione e nella Valdichiana. L'Assessore alla Sanità Martini ha confermato le linee guida della Regione in materia di organizzazione sanitaria, che prevede da un lato il potenziamento dei servizi e delle prestazioni sanitarie nei grandi centri ospedalieri di Pisa, Firenze e Siena ed il definitivo consolidamento degli ospedali e la relativa alienazione per recuperare risorse finanziarie che sommate a quelle che dovrebbe stanziare il Governo dovrebbero servire al completamento degli ospedali in fase di costruzione ed al finanziamento di quelli di zona ancora da costruire come il monoblocco della Fratta.

Su questa linea si è espressa anche la delegazione del MID che ha espresso anche la preoccupazione delle popolazioni locali interessate a questa riorganizzazione sanitaria, chiedendo di non sottovalutare il problema che secondo le previsioni statistiche nel prossimo futuro avremo una popolazione di anziani ultra-

sessantacinquenni numerosa e quindi è impensabile creare strutture ospedaliere di cura poste a molta distanza dai luoghi di residenza.

L'Assessore, ha spiegato inoltre, che i tagli dovranno servire a risparmiare nei costi di gestione senza intaccare il livello dei servizi erogati al cittadino attraverso una maggiore presenza dei servizi sul territorio, attualmente carenti, a partire dalla prevenzione fino alla riabilitazione fisioterapica. A tale proposito, l'Assessore ha dichiarato inoltre che la chiusura dei piccoli presidi ospedalieri non significa automaticamente la loro alienazione, ma laddove le USL ne facessero motivata richiesta la Regione Toscana è disponibile ad accogliere eventuali proposte di trasformazione delle attuali strutture in altre come RSA o strutture riabilitative.

Il MID ha dato all'Assessore Martino il suo impegno per risolvere i problemi vecchi e nuovi della sanità in Toscana, vecchi perché vi era e vi è una situazione finanziaria deficitaria che deve essere azzerata e nuovi perché la sanità dovrà essere organizzata secondo modelli e parametri diversi da quelli del pas-

sato, improntata ad un livello di servizi migliore dell'attuale. In ciò il Governo sta preparando anche il nuovo Piano Sanitario Nazionale che prevederà un processo di riorganizzazione sanitaria allineando il nostro paese ai livelli di prestazioni e parametri già esistenti e sperimentati in altri paesi europei.

In questo quadro prende maggiore attualità il discorso degli elicotteri ambulanza che dovranno sopperire alle sempre maggiori difficoltà per quanto riguarda il trasporto dei pazienti su autoambulanze che quotidianamente si incontrano sulle nostre strade. I rappresentanti del MID comprendono la stretta libertà di manovra che ha la Regione di muoversi, a meno che la Bicamerale non emani deleghe più ampie in questa materia alle Regioni, nello stesso tempo esprimono all'Assessore Martini ed alla Giunta Regionale, il consenso per la sensibilità e la serietà delle proposte avanzate che non saranno la perfezione ma rappresentano le esigenze della realtà Toscana.

continua a pag. 15



di Nicola Caldarone

DAI GIORNALI IL TRIONFO DELLA SUPERFICIALITÀ

Prendiamo spunto, per la nostra Rubrica linguistica, da un errore rilevato nel sottotitolo, per altro molto vistoso, apparso sul quotidiano "la Repubblica" del 28 gennaio scorso. Alla pagina 7 si legge infatti: "... ma sulla Bicamerale si impegnamo...".

L'errore, come si può comprendere, è in quel verbo ("ci impegnamo") coniugato senza la *i* alla prima persona plurale dell'indicativo presente.

La grammatica italiana, a questo proposito, è molto chiara: i verbi della prima coniugazione che all'infinito terminano in **gnare**, come appunto "impegnare", hanno coniugazione regolare e pertanto conservano la vocale *i* quando questa vocale fa parte della desinenza. Siccome la desinenza della prima persona plurale dell'indicativo è **iamo**, l'autore del titolo del giornale avrebbe dovuto scrivere "ci impegniamo".

L'errore, in cui è incorso il quotidiano, è dovuto probabilmente alla regola dei sostantivi con il digramma **gn** che, seguiti dalle vocali *a*, *o*, *u*, e non vogliono fraposto fra esso e dette vocali la *i*. Infatti si scrive "campagna", "magnanimo", "ognuno", "giugno", "gnomo" senza la *i*; si pone la vocale quando su di essa cade l'accento, come in "compagnia".

La regola, dunque, c'è anche se qualcuno obietta e dice: ma tanto la pronuncia non cambia sia che scriviamo **ci impegnamo** senza la *i*,

sia che scriviamo **ci impegniamo** con la vocale. Una ragione simile, una volta accettata, porterebbe una vera rivoluzione nella nostra ortografia. La grammatica è l'insieme delle regole di cui una lingua sente tanto più forte il bisogno quanto più cresce la sua importanza e il suo uso: abbandonata a se stessa sarebbe come un cavallo focoso senza né morsi, né redini, né cavaliere.

Claudio Magris sul "Corriere della Sera" di qualche giorno fa affermava che spesso le manifestazioni di ignoranza vengono salutate con simpatia, come se rivelassero genialità o almeno una sensibilità superiore alla fredda conoscenza di nozioni sistematiche. Si tratta in verità di una pacchiana retorica. Certo, è evidente che il possesso delle nozioni non basta: non è sufficiente sapere dov'è l'esofago per essere medico, né spadroneggiare la grammatica e la sintassi per essere un vero scrittore. Il poeta rinnova e rivoluziona il linguaggio ma senza avere la pretesa di allontanarsi dalla sua struttura e dalle sue fondamentali regole.

Così in un mondo che va sempre più in fretta, il giornalista di fine secolo, non può, certo, stare a riflettere e avere il buon senso e la serietà di consultare qualche grammatica o vocabolario e dissipare, così, il dubbio sulla coniugazione dei verbi che all'infinito terminano in **gnare**. E senza farla troppo lunga, si può agevolmente affermare che oggi per lo più si tende a tirare via, fare tutto alla svelta, sciupando l'immenso tesoro di sapienza artigianale che la civiltà aveva costruito nei secoli. Così, sotto il nome di "specialisti", l'attuale organizzazione del lavoro produce una quantità di "generici", contro i quali ci urtiamo ogni giorno.

Ed ecco l'idraulico incapace di aggiustare le condutture del bagno, l'elettricista smarrito davanti alle complicazioni del frigorifero, il traduttore che traduce a caso, il politico che ignora la realtà che vorrebbe modificare e così per i medici, i professori, i giornalisti...

La mostra di Pietro Berrettini, inaugurata, recentemente, può rappresentare una chiara ed eloquente lezione di quell'impegno, di quella serietà, di quella scrupolosa conoscenza del mestiere che, accantonati nella lunga stagione del "permissivismo" a tutti i costi, rivendicano oggi più che mai, in questa confusa società il loro diritto di cittadinanza.

GRAZIELLA MAGHERINI E LA PSICOANALISI

Si è svolto, in questi giorni, a Castiglion Fiorentino, un convegno, organizzato dalla F.I.D.A.P.A. sez. valdichiana, dal titolo: "Un secolo di Psicoanalisi, bilancio e prospettive".

L'iniziativa ha visto la partecipazione del Sindaco prof. Giuseppe Alpini, dello psichiatra dott. Trombettoni ed altri. Relatrice dell'incontro è stata la dott. Graziella Magherini, grosso personaggio del mondo della cultura e della medicina, più nota al grande pubblico come l'autrice de: "La sindrome di Sthendal", "Sul confine", "Psicoanalisi e cultura di pace"; "Antologia di scritti sulla guerra e sulla pace", ha maturato una lunga esperienza di lavoro dirigendo, fra l'altro, il Dipartimento di salute mentale del Centro di Firenze e il reparto psichiatrico dell'Ospedale di Santa Maria Nuova.

La Magherini ha posto l'accento sulla fatica che la psicoanalisi ha fatto per essere "capita" nell'Italia del '900 ed una volta raggiunto l'obiettivo, intorno agli anni '60, da lì a poco è iniziata di nuovo, per questa scienza, un periodo, compreso l'attuale, di negazione o di sostituzione delle possibilità che offre nel risolvere alla radice determinate malattie mentali.

La Magherini ha sostenuto, l'importanza della psicoanalisi

e delle psicoterapie, uniche e vere chiavi per risalire alle cause che determinano l'insorgere di certe patologie. La dottoressa ha motivato tale necessità spiegando che ogni essere vive contemporaneamente due realtà: quella reale e quella psichica, la quale a sua volta si compone in due aspetti: quello consapevole (pensieri, riflessioni ecc.) e quello inconsapevole che si manifesta in maniera particolare. Tutto ciò che viviamo coscientemente è come una corteccia sopra un altro mondo che noi non conosciamo. E' una dimensione della vita mentale che va scoperta attraverso la psicoanalisi.

Come si costruisce l'inconscio? Noi nasciamo con due pulsioni: quella dell'amore e quella dell'odio, ovvero: vivere= costruire o vivere= distruggere. Tutte le esperienze che noi facciamo spesso vengono dimenticate e finiscono nell'inconscio lo stesso che riemerge in stati di intossicazione, di trauma cranici oppure attraverso codici come i "lapses" o il cambiare nome ad una persona o cosa, considerato impropriamente causalità sono invece necessità dell'inconscio di emergere. Il bambino fa rivivere il suo mondo più nascosto attraverso i giochi dove riproduce, come in un teatro, ciò che lo infastidisce internamente, come l'invidia che è un sentimento che

vive in ognuno di noi ma che eticamente siamo portati a rimuovere.

I sogni degli adulti, spesso sono assurdi, ma sono molto importanti, chi li dimentica ha probabilmente qualche funzione interna che non gli permette di liberarsi da situazioni problematiche o gratificanti. Comunque per arrivare all'inconscio c'è solo una strada da seguire ed è la Psicoanalisi che permette di rendere cosciente ciò che non lo è.

Lilly Magi

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra

Consiglieri: Mario Gazzini, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Fotografo di redazione: Letizia Buccì

Collaboratori: Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Giani, Eleonora Fragai, Ivan Landi, Lucia Lupetti, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Citi - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
 Pubblicità: Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - C.P. 40 52044 Cortona
 Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: cm: 5X4,5 € 500.000 (iva esclusa) - cm: 10X4,5 € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Nel quarto centenario dalla nascita

UNA MOSTRA-OMAGGIO A PIETRO DA CORTONA GRANDE PITTORE BAROCCO

L'omaggio di Cortona, sua città natale, a Pietro Berrettini conclude simbolicamente nelle sale di Palazzo Casali l'arco della vita del grande artista ed architetto: le influenze giovanili, la formazione alla scuola di maestri dell'epoca, il fiorire del suo genio barocco, i seguaci numerosi anche in terra d'Arezzo.

Si dipanano agili al discorso narrativo e il filo logico voluti dai curatori: "da allievo a maestro" recita infatti il titolo della mostra, sintetizzando gli anni da quel riscoperto 1597 (ormai fuor da ogni dubbio anno della nascita di Pietro, quattrocento anni fa) al 1669 allorché l'artista muore a Roma dopo aver giganteggiato nell'epoca che lo vide a Firenze e, soprattutto, a Roma architetto e pittore alla corte dei papi, principi e granduchi.

La stella di Pietro da Cortona brilla alta nel firmamento del barocco: a Roma, per il prossimo autunno, si annuncia una grande esposizione in suo onore per coronare i festeggiamenti del centenario con tutta la magnificenza della Capitale. Ma era doveroso per Cortona, terra natia, celebrare il figlio forse più illustre con una mostra che, non potendo né anticipare né riassumere le grandiose opere romane e fiorentine ("le pareti affrescate, le volte dipinte, le facciate delle Chiese non si spostano...") si ponesse con un'identità tutta propria quale punto fermo dell'artista Pietro tracciandone l'evoluzione, seguendone la scia: che fu rapida, la prima; estremamente luminosa, la seconda.

Ecco quindi concretizzata l'esposizione "Pietro da Cortona per la sua terra, da allievo a maestro" nelle sale di Palazzo Casali sobriamente allestite per lasciare spazio alle imponenti pale d'altare di maestri e allievi di Pietro e poi, in larga misura, a Pietro stesso stupefacente nei giovanili chiaroscuri de "Il compianto di Cristo" opera ritrovata, per così dire, presso il Monastero delle Clarisse di Cortona ed ora diventata il simbolo di questa esposizione.

Ventisette i quadri esposti: di Andrea Comodi e Baccio Ciardi che di Pietro furono i maestri in Firenze; dei seguaci Ciro Ferri, Salvi Castellucci, Raffaello Vanni, Lorenzo Berrettini e altri che dettero respiro e colore all'influenza di Pietro nella sua terra con uno stile pittorico "che diventa rapidamente egemone" orientando l'arte aretina nella seconda metà del '600.

Un'influenza che si fa palese e continua, diventando stile compiuto e definito.

Il cuore della mostra è comun-

que costituito dalle opere di Pietro, dal citato Compianto di Cristo all'Annunciazione proveniente da S. Francesco in Cortona, dalla Natività della Vergine della Galleria Nazionale dell'Umbria alla Madonna col Bambino e S. Martina: un gruppo di opere di

Ambientali e Storici di Umbria e Abruzzo; essenziale anche il contributo di Camera di Commercio di Arezzo, Provincia di Arezzo, Cortona Sviluppo SpA, Ente Cassa di Risparmio di Firenze; infine determinante il sostegno della Banca Popolare di Cortona per la



grande effetto, caratterizzate da quella maniera larga, pronta e leggera che si trasfusa nello stile destinato a irradiarsi a Firenze, Roma e per tutta Europa fino oltre la metà del '700.

L'esposizione è un piccolo gioiello che riecheggiando rassegne celebri quali la Mostra di Pietro da Cortona datata 1956 e Arte in Valdichiana del 1970, si propone con rigore scientifico di estrema limpidezza di segnare le tracce di Pietro in terra natia quali frammenti della grande cometa che il maestro fu altrove, nelle grandi città del Barocco.

Notevolissimo è stato l'impegno di organizzatori e curatori scientifici: il Comune di Cortona e l'Accademia Etrusca, la Soprintendenza per i Beni artistici e Storici di Arezzo; importante è ugualmente stato l'apporto di enti prestatori quali la Galleria Nazionale dell'Umbria e le Soprintendenze per i Beni

pubblicazione del prestigioso catalogo che accompagna e testimonia la mostra.

L'elenco, forse un po' lungo ma senza dubbio doveroso in questa occasione, fa comprendere l'ampiezza dell'impegno e l'importanza della circostanza.

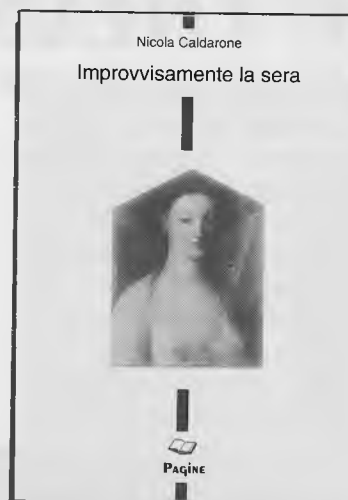
La mostra, inaugurata il 31 gennaio scorso, resterà aperta fino al 4 maggio.

Isabella Bietolini

Nella foto: *Deposizione di Cristo, olio su tela, 214x191, Monastero S. Chiara*

NICOLA CALDARONE:

IL POETA DELLA CONTEMPORANEITÀ



Se nel poeta di "Vox clamantis" (Club degli Autori 1973, Bo) "Le celate note di un'armonia pacata" costituivano il filo conduttore di un melos giovanile intrinsecamente rivolto agli ardori del cuore, alle lusinghe di ogni certezza esistenziale, anche se, a tratti "crepuscolare", unitariamente a una forma "classica e composta", come dalla sintesi di un mio articolo del 1974; se nel poeta della raccolta "5 anni dopo" (ed. Lucarini, Roma 1978), quei germogli di vivide attese già preludevano al "mesto fluire di ore inquiete" e ai "languidi bagliori nella penombra", quasi con la consapevolezza patetica e verbale di Mallarmé della "partenza", delle grigie quotidianità, in quest'ultimo di Nicola Caldarone ("Improvvisamente la sera", ed. Pagine, Roma, dicembre 1996), quegli accenti struggenti, suadenti, e, in certa misura, consolatori, pare che cedano, ineluttabilmente, il passo alle "crude storie" della vita quotidiana. L'autore, infatti, si pone di fronte a sé e al mondo con lo scandaglio di un'indagine psicologica che vuol capire le cose senza forzarle; che vuol penetrare il mistero della vita con la ricerca del dubbio pascaliano, per capirne segretezze e splendori, trasognanti e angosciose intellaiature, azioni vitali e significati. Nicola Caldarone (autore, tra l'altro, di numerosi saggi di letteratura e di mostre di pittura) è un poeta che scruta, a fondo, la malinconia del mondo, ne cattura il frammento caduco della felicità, delle stagioni, esilaranti ma brevi, di ogni manifestazione naturale e cosmica con mestizia leopardiana.

È un poeta che avverte il suo io profondo frantumarsi nei contorni opachi di un mondo meccanicistico, monocorde, talora impersonale fatto di simboli impalpabili all'ascolto, di figurazioni artificiose dove l'uomo smar-

risce emozioni, prodigi d'amore, chiarezze dell'anima:

"La terra è stanca/ e di notte più non riposa.../ L'uomo del nostro tempo/ rinvia più che può/ il disagio inquietante della notturna inchiesta.../ ha interrotto l'ascolto: ha invaso la pace con fragore/ con urla minacce bestemmie/ ha invaso lo spazio dell'aria/ del mare dei fiumi/ del verde dei boschi...; le tenebre fatali/ ingoiano residui di luce..." (Si è fatto tardi).

L'estrema contraddizione di questa realtà, in genere impietosa e scabra, è ancora l'amore: il solo in grado, al di là degli inevitabili contrappunti tormentosi, a schiudere "sentieri di vita/ in sogno parole di vento", a designare, cioè, un mosaico di ebbrezze improvvisate, sì che il poeta non abbia più a segnare "tra rughe di amarezza/ la storia quotidiana." Ed è sempre l'amore a fluttuare nel nostro poeta modulazioni di eteree carezze e sussurri per la "cara mamma" che sanno di un gesto fiorito, di attaccamento "inchiodato alla nebbia dei ricordi": "con te vicina e lontana come il sogno".

Una poesia di relazione, dunque, che parla, con voce pascoliana e con sensibilità autentica, a ciascun essere umano che soffre e che lotta per ogni valore calpestato, su ogni punto verticale del nostro pianeta; e perciò una poesia di credibilità universale per quelle diversificate occasioni di canto, incisive e fresche, che si muovono sui tempi più ampliati della vita dell'uomo e del mondo che lo circonda.

La silloge risulta essere stilisticamente armonica e scandita in felici e impressionistiche coordinazioni del periodare, del ritmo e dell'analogia. Qui siamo dentro il compendio più essenziale e serrato della vera poesia, quella che comunica col suo codice, assorto e fascinoso, all'anima di ciascuna persona; quella che conduce al principio dell'isolamento, come grazia interiore, lontano dalle sofisticazioni del vivere stereotipato e dalle "fughe dal mondo", così che il lettore, attento e premuroso, avrà l'opportunità di calarsi, per dirla col Momigliano, "nella visione di un mondo più vivo e affascinante dell'altro".

Carlo Bagni

Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP



(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

I simulacri che ci raccontano la passione

GESÙ ORANTE

Statua colorata da **Baccio Ciarpi**

Questo simulacro, custodito nella chiesa di S. Marco in Cortona, viene portato in processione il Venerdì Santo dai confratelli della Compagnia di Santa Croce fin dalla sua fabbricazione, databile intorno alla seconda metà del diciassettesimo secolo. Non si conosce la paternità di tale opera, ma pure la si identifica di chiara matrice popolare. Nel corso dei secoli la statua è stata più volte ridipinta; secondo il Della Cella essa era stata "colorita" da Baccio Ciarpi, maestro di Pietro Berrettini. Oggi, dopo le pesanti ridipinture ottocentesche, non rimangono tracce visibili dell'originaria policromia.

La Sacra Scrittura ci ricorda questo umanissimo momento della vita di Gesù nei Vangeli: "Giunsero intanto ad un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego» Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte Restate qui e vegliate» Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu»" (Mc 14,32-36). Siamo in uno dei momenti più toccanti della vita di Gesù. Egli sperimenta la solitudine umana, l'angoscia del sentirsi ingiustamente prossimo ad atroci sofferenze. La sua *passio iusti* smuove chiunque a sentirsi coinvolto nel dramma di chi è attorniato da gente di cui poco ci si può fidare (gli Apostoli che in quell'ora tremenda hanno il coraggio di addormentarsi. . .) e di altri che stanno sopraggiungendo per condurlo al patibolo. Abbandonato dagli uomini si rivolge in lacrime all'unica fonte di consolazione che gli rimane: il Padre celeste. Il suo è un grido di terrore, ma non di insania. Sperimenta in tutta la sua crudezza il dolore, ma sa perfettamente che tutta la sua vita non ha atteso altro che quei momenti, nei quali dimostrare la piena adesione alla volontà del Padre.

Gesù fu uomo, nel senso più pieno del termine e condivise l'umanità in tutto fuorché nel peccato. Grande davvero la sua umiltà, che continuò a renderlo docile alla sua sorte, come "agnello mandato al macello" (Is 53,7b), pur rendendosi perfettamente conto, in anticipo sugli eventi, di quanto stava per accadergli.

E' bello notare come Gesù, in questo brano, sia presentato, poco prima della morte, non come eroe

sprezzante del dolore, ma come impaurito e bisognoso di affetto; "cominciò a sentirsi angosciato e spaventato", ci dice Marco di quei momenti. Cristo manifesta la sua piena solidarietà con la sofferenza esistenziale di ogni uomo, con la sua fragilità. Per quanto molti esegeti pongano l'accento sul significato antropologico di

darietà con il dolore esistenziale di ogni uomo, ma probabilmente in quel momento, di dolore, sentiva soprattutto il suo. Sentiva di quel che stava per accadergli, sapendo che avrebbe dovuto sopportare un dolore tremendo, sapendo di non averlo in nessun modo meritato, sapendo che pronunziando una sola parola in sua



questo momento della vita di Gesù, a parere mio, è più giusto accostarsi alla meditazione di questo brano partendo dall'esperienza del dolore che ciascuno di noi ha fatto; per Gesù aveva certamente un grande significato il fatto che stava compiendo un gesto in soli-

discolpa sarebbe stato sottratto a quel supplizio. Per chi fa un'esperienza del genere credo sia impossibile negare che il dolore fisico diventi un qualcosa di più sopportabile di fronte a tanto smarrimento.

Giuseppe Piegai

UN GRAZIE DI CUORE da Paolo e Alberta



Paolo e Alberta fisicamente separati, ma spiritualmente ancora più uniti, sentono il bisogno di ringraziare quanti hanno, contribuito a far vivere un bimbo, la cui famiglia, sia pure con grande sofferenza, non avrebbe potuto accoglierlo.

Il contributo materiale risponde a quel profondo affetto che ha legato Paolo ad una infinità di persone e testimonia, se ancora ce ne fosse bisogno, il legame che oltrepassa le barriere e conferma il suo stile di vita: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere".

La quota raccolta è stata di L. 5.302.900.

LA MOSTRA DI PIETRO BERRETTINI:

Occasione di restauro e rinascita dell'arte

Questa mostra, oltre a celebrare degnamente la ricorrenza della nascita del grande artista cortonese, ha offerto l'occasione di realizzare un'importante serie di restauri di opere del maestro e di altri pittori presenti sul territorio aretino e legati a "Il Cortona".

A questi interventi si è aggiunto il restauro dell'importante dipinto di **Baccio Ciarpi** provenienti dall'Aquila, la cui realizzazione era da tempo auspicata dalla Soprintendenza per l'Abruzzo. Non ultimo dobbiamo ricordare la tela di Pietro da Cortona proveniente dalla chiesa della SS Annunziata di Arezzo, che è stata oggetto, in questa occasione di un riassetto estetico a spese della Mostra.

Sono ben tredici, quindi, i dipinti esposti in mostra recentemente restaurati o revisionati, otto dei quali proprio grazie ai finanziamenti messi a disposizione per singolare avvenimenti. Tra essi opere di **Pietro, Salvi Castellucci, Ciro Ferri, Raffaello Vanni, Andrea Vaccaro**. Si tratta in tutti i casi di opere che attendevano da tempo un intervento conservativo, che in alcuni casi non era più dilazionabile. I lavori di restauro, eseguiti tra Cortona, Arezzo e l'Aquila, hanno impegnato una

équipe di tecnici, per circa un anno. La Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Arezzo, come istituto del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali preposto alla tutela del patrimonio storico-artistico della provincia di Arezzo,



aveva già realizzato negli anni passati, nell'ambito dell'attività ordinaria di tutela, alcuni restauri di opere ora qui esposte, e ha poi autorizzato e diretto scientificamente l'esecuzione dei restauri espressamente effettuati per questa esposizione.

Al risultato scientifico degli studi, del quale i saggi e le schede del catalogo danno testimonianza, si è affiancata, quindi un'importante azione di recupero e di valorizzazione di un significativo settore del patrimonio storico-artistico della Provincia di Arezzo.

L'aver potuto realizzare questi restauri, salvando a volte le opere da un degrado giunto allo stadio finale, e consentendo agli studiosi di esaminare dipinti così importanti nelle migliori condizioni di conservazione e quindi di leggibilità, è certamente un risultato straordinario che resterà quale testimonianza dell'impegno e della sensibilità degli Enti coinvolti nella mostra.



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai

Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

CAMUCIA

A proposito dei lavori di riqualificazione di piazza della Stazione

CI ASPETTAVAMO QUALCOSA DI PIÙ

Come tutti i nostri lettori ben sanno, l'"Etruria" ha decisamente apprezzato l'idea, che ha già trovato integrale realizzazione, di riqualificare la piazza antistante la stazione ferroviaria, mediante un'opera finalizzata a mutare la funzione di questa piazza innalzandola, da semplice parcheggio quale era, a luogo accogliente che fungesse da "biglietto da visita" per chi, scendendo dal treno, si trovasse a Camucia.

Il nostro (forse ingenuo) ottimismo, che partiva dal dato di fatto della ormai cronica "bruttezza" di Camucia, ci aveva fatto immaginare che con quell'opera pubblica una nuova sensibilità urbanistica avesse preso campo e che di lì a poco i cittadini avessero potuto fruire di un luogo almeno accogliente e abbellito da quel verde che definimmo "raro, tanto raro a Camucia". Qualcuno, a dire il vero, immaginava nell'osservare i lavori in corso in quella piazza, che anche una bella fontana avrebbe potuto ravvivare, con i suoi magici giochi d'acqua, l'aspetto esteriore di Camucia, ma lo sprovveduto sognatore veniva subito ricondotto alla dura realtà che, in tempi di crisi come questi, non permette neppure di sognare e si accontentava di sperare che quei lavori in corso avessero prodotto un'opera almeno decorosa.

Purtroppo invece, la ristrutturazione della piazza è stata davvero deludente:

L'aspetto che, più di tutti, balza agli occhi e stupisce, è quello relativo alle dimensioni della aiuola ottagonale posta al centro della piazza che, per la sua meschinità è appena visibile rispetto al mare di asfalto che, mai come in questa occasione, la fa da padrone incontrastato.

Con l'intento (pur lodevole e apprezzabile in linea teorica) di sottrarre la stazione al soffocamento provocato dalle auto in sosta, si è ottenuto il risultato di mutare semplicemente l'agente soffocante che ora è diventato il grigio e arido asfalto, prima nascosto dalle auto.

Una aiuola di dimensioni ragionevoli avrebbe senz'altro

consentito alla piazza di presentarsi in modo antitetico rispetto a come si presenta adesso perché avrebbe potuto far rigogliare attorno a sé fiori, piante o comunque elementi appartenenti a quella natura di cui tanto (troppo) si parla dimenticando che una delle sue funzioni prioritarie è quella di render armoniosa e a "misura d'uomo" la vita.

L'unica funzione seriamente attribuibile alla aiuola (che qualcuno ha definito "bonsai") è quella di prescrivere agli automobilisti in transito la rotatoria della piazza, funzione semplicemente espletabile da un colonnino di cemento che avrebbe potuto essere provvisoriamente posizionato in attesa dei fondi necessari alla realizzazione di un'opera realmente importante. Qualcuno, seguendo la logica del "meglio un uovo oggi che una gallina domani" potrebbe obiettare che, tutto sommato, sia meglio quella realizzazione concreta rispetto a una promessa per data da destinarsi, ma noi, superando per una volta la saggezza popolare dei proverbi, crediamo che Camucia avrebbe potuto sopportare per qualche tempo ancora quella piazza soffocata dalle auto nella prospettiva, però, di una vera opera di abbellimento che, tra l'altro adesso, sistemata ormai la micro-aiuola, è di più onerosa realizzazione.

Altra critica da fare riguarda il parcheggio sostitutivo collocato dietro la stazione che, pur consentendo la sosta di un buon numero di auto, è poco agevolmente raggiungibile e obbliga gli automobilisti a percorrere strade scomode e pericolose per posteggiare la loro vettura. A onor del vero bisogna dire che tal problema è realmente di difficile soluzione per ragioni legate alla infelice posizione del parcheggio che si trova al di là della ferrovia.

Questo lavoro di riqualificazione, insomma, pur nascendo da esigenze incontestabili, non ci è piaciuto anche perché riteniamo che Camucia, se vuole davvero crescere in vivibilità e accoglienza, debba offrire ai suoi abitanti qualcosa di più.

Gabriele Zampagni

IL CARNEVALE C'È

A Camucia quest'anno non si è svolto il solito Carnevale che avevamo visto negli anni passati; varie sono le motivazioni, resta solo il fatto che ogni realtà ha organizzato una giornata di festa come meglio ha ritenuto.

Il Carnevale cortonese non si è potuto festeggiare ed è un momento negativo perché viene a mancare quella socialità che è determinante per la crescita di una comunità. Inutile però stare qui a recriminare, speriamo solo che tra breve si torni ancora a "parlare insieme", o almeno si faccia una saggia programmazione delle manifestazioni. Se il Carnevale Cortonese momentaneamente è rimasto nei capannoni, che tra l'altro non ci sono, Camucia ha festeggiato un suo carnevale che ha dato qualche ora di felicità a tanti bambini. Un comitato "ristretto", ma estremamente funzionale con



tarda sera elevare il bicchiere nel ricordo di qualcuno che non c'è più, ma che ancora è vivo in tutti noi, in qualcuno che alla vita comunitaria ci credeva con tutte le sue "bischerate". Anche noi ci siamo uniti in questo sentimentale, ma forte, ricordo che



la collaborazione della parrocchia e del circolo "Nuovi Incontri" ha organizzato una parentesi gioiosa, che ha riscontrato un grande successo. All'invito hanno risposto ben trecento mascherine, che tra coriandoli, stelle filanti ed odiosa schiuma hanno ravvivato il piazzale della chiesa. E' stata una sorpresa per tutti; in un mare di palloncini e di suoni, i bambini e non solo loro, si sono lasciati andare al detto "a carnevale ogni scherzo vale". Vorremmo ringraziare oltre al comitato, anche il gruppo di volontari: cuochi e cuochi che hanno preparato caratteristici dolci, ciacce e ciambelle. Camucia ha risposto così, con l'apporto umano disponibile, con il materiale di carri che ha retto alle intemperie, con la volontà e l'impegno di pochi, con la grande passione e cultura di fantasisti che, non avendo nulla o quasi a disposizione, hanno reso possibile la continuazione di una tradizione che certamente non vorremmo che si disperda. Un professore ha voluto a

insegna alle generazioni, a tutte le generazioni.

Ivan Landi

DECEDUTO A FIRENZE LUIGI POMPILI

Il 18 gennaio è deceduto a Firenze, dove si era stabilito da vari anni assieme ai propri congiunti, il concittadino Luigi Pompili, di anni 77, cortonese di nota famiglia. Ha lasciato la moglie Sara Cucina e il figlio Francesco, ai quali esprimiamo la nostra sentita partecipazione al loro dolore.

P.G.

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

Panificio **ETRURIA**



Punti vendita:
LOC. IL MULINO, 18 - SODO
TEL. 612992
VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
TEL. 62504
VIA GUELFA, 22 - CORTONA
VIA GUELFA, 40 - AREZZO



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA **È stato abbattuto**

REQUIEM PER UN VECCHIO MULINO

Il 4 febbraio 1997 al vecchio mulino posto al centro di Terontola è stata praticata l'eutanasia. Per anni è stato testimonianza della unicità e bellezza della civiltà contadina, che rappresenta il nostro patrimonio genetico e culturale. Ercole ruspe, velocemente, in poche ore, hanno fatto piazza pulita di quelle "vecchie", ma ancor solide mura, ormai da decenni lasciate all'incuria e all'abbandono con crepe, erbacce, fite ragnatele, porte e finestre scardinate, galline ed anatre che razzolavano per l'aja, topi che vi ballavano dentro.

Fra pochi mesi, al suo posto, sorgerà un nuovo centro commerciale, uno di quei casermoni lindi, asettici, anonimi, tutto funzionalità ed efficienza, a lode ed onore della moderna età.

Eppure di fronte a quelle tonnellate di macerie, il cuore dei terontolesi ha perso più di un colpo, sentendosi come mutilato da una parte della sua memoria.

La maggior parte dei paesani (ed io con loro) sapeva già da molto tempo del progetto in atto ma, nonostante il rammarico, nessuno ha avanzato proposte alternative; da parte dei politici locali c'è stata una interessata distrazione o connivente cecità, mentre in noi terontolesi, essendo il mulino proprietà privata, ha prevalso quel senso di impotenza e di egoistico menefreghismo che è ormai il sentimento comune dei deboli di fronte ad ineluttabili decisioni prese dai "potenti". Per paura di qualche bega giudiziaria o ritorsione morale, ammaestrati da altre

simili vicende (vedi la ormai famosa contesa riguardante la casa che "dall'ultimo orizzonte il guardo esclude... così ben delineata nei precedenti numeri dell'Etruria) abbiamo fatto nostro l'atteggiamento dei tapini: "Penso agli affari miei, tengo famiglia".

Solidarizziamo con chi ha promosso la petizione per salvare dalla distruzione il mulino, ma è stata una iniziativa tardiva perché i "buoi erano usciti dalla stalla". Certo non ci voleva molta fantasia per immaginare il vecchio mulino con le sue strutture colme di poesia, i suoi bravi spazi caldi e rassicuranti, ristrutturato e messo a disposizione della popolazione, magari come centro sociale ricreativo per giovani ed anziani, magari con una biblioteca fornita (struttura di cui Terontola è totalmente priva).

Ma ormai sono pochi coloro a cui interessa tutelare gli orizzonti, i silenzi, le memorie, le tradizioni, il bene comune.

Un tempo le famiglie nobili e ricche si facevano mecenati, ed i loro nomi sono rimasti vivido esempio ai posteri, di magnanimità e di carità verso il borgo natio.

Oggi il mondo è diverso, freddo, insipido, cattivo.

Stamani da quelle vecchie pietre ferite a morte sembravano scaturire, come flebili lamenti, quasi d'amaro monito, i versi del Parini: "Arti, lettere, onor tutto è stoltezza/ in quest'età dell'indorato sterco/ che il subitaneo lucro unico apprezza...."

Cesarina Perugini

SECONDA MOSTRA DELL'OLIO EXTRAVERGINE

Dal 23 al 26 gennaio presso il Consorzio Agrario di Terontola si è svolta la 2° Mostra dell'olio extravergine d'oliva e prodotti tipici della Valdichiana e del Trasimeno: vino, salumi, formaggi, pane, prodotti artigianali e di piccola industria per la produzione e la conservazione dell'olio.

L'iniziativa promossa dal comune di Cortona e dal Consorzio Agrario di Arezzo con l'adesione del comune di Castiglion del Lago, della Cortona Sviluppo, dell'assessorato all'agricoltura e della Camera di Commercio di Arezzo ha ottenuto un grande successo anche per l'ottima organizzazione di Claudio Paglioli, gestore dell'hotel Etruria di Terontola. È stato proposto un programma interessante e vario con lezioni e riunioni culturali che avevano lo scopo di promuovere e diffondere la conoscenza dei prodotti tipici. Venerdì pomeriggio esperti del CIFO hanno dibattuto sul tema: "Tematiche nutrizionali in olivicoltura per il miglioramento qualitativo delle produzioni"; sabato mattina la dott.ssa Lia Rossi Prosperi, biologa nutrizionista, ha tenuto la lezione sul valore nutrizionale e salutistico dell'olio extravergine di oliva, principe dei condimenti.

Sono stati allestiti stand per l'esposizione e la degustazione dei prodotti tipici che sono stati presi d'assalto dal numero pubblico.

Anche il Calcit cortonese è stato presente con la realizzazione di uno spettacolo teatrale.

Successo infine per la mostra di pittura, della quale abbiamo già parlato nel numero scorso, di Sergio e Federica Grilli.

Cesarina Perugini

sono state effettuate da A. Mancioffi, le foto da "Photo-fine" di Patrizio Faloci. Il bellissimo allestimento floreale è stato curato da Claretta Mazzoli.

(C.P.)

(PHOTOFINE)



CORTONA **Cinemaautografo:**

LA RASSEGNA CONTINUA

Continua con enorme successo la rassegna cinematografica, iniziata da tre mesi e che, con il vento in poppa, sta volgendo al termine. La rassegna, che ripropone e riafferma il cinema sperimentale, è adesso nel pieno della sua forza.

Infatti la scelta molto particolare che è stata fatta dalla direzione artistica dei film da proporre, all'inizio ha lasciato tutti un po' interdetti, successivamente li ha coinvolti più di quanto non possa sembrare.

Non a caso il pubblico, molto più preparato rispetto all'anno scorso, è felice di questa rassegna soprattutto per le cose imprevedute, sicuramente non usuali e sempre nuove.

L'esempio più lampante di questa "orda" di novità è stata la proiezione di "Sorrisi asmatici" di T. De Bernardi, un film proiettato quasi in anteprima, non ancora terminato e con l'audio dal vivo.

L'idea di proporre film dalle diverse tematiche a volte crude e violente - come "L'odio" di Kassovitz - altre invece piene di sentimenti - "La canzone di Carla" di K.Loch - ed altre ancora simpatiche e piacevoli - "Il Caricatore" e "Pole Pole" - ha riscosso tanti consensi ed ha retto il confronto con tutti quei film banali, commerciali e poco artistici che ogni giorno entrano nelle nostre case.

Da non sottovalutare comunque il fiore all'occhiello di questa manifestazione: la presenza di registi ed attori. Infatti è proprio grazie all'intervento di coloro che sono nel cinema e che per esso vivono che si può meglio entrare nell'opera presentata e viverla anche se soltanto per un momento. La possibilità di parlare con loro, di poterli ascoltare, ma anche soltanto guardare è, se vogliamo, un modo per poter palpare con mano la realtà viva del cinema.

Da apprezzare quindi tutto il lavoro svolto da Marco Andriolo, Tiziano Schippa e Daniel Franchina che con tanta passione hanno riavvicinato al cinema tante persone, più di quanto non fossero riusciti nella scorsa stagione.

(L.L.)



A MIO PADRE

Quando ero piccolo
ti vedevo alto, altissimo,
ed ero vicino a te tano sereno,
e sempre lo sono stato fin quando
il destino da me ti ha separato.

Ricordo, quando bambino,
aspettavo la sera tardi,
il tuo festoso ritorno a casa:

io ti correvo incontro,
cercavo le tue mani,
ed aspettavo che tu mi prendessi
tra le tue braccia robuste.

Allora mi appoggiavo al tuo petto
ed era per me

come se mi appoggiassi ad una montagna.

Quelle tue mani ruvide e bianche di calce
erano fiori meravigliosi
che tu mi donavi.

Ora che tu sei lontano
conservo nel cuore
quei fiori stupendi
e, con le mie lacrime,
li inaffieré perché essi
non appassiscano mai.

Ho frugato tra le tue cose
ed ho trovato una scala lunghissima...
sono salito fino in cima
per toccare le stelle
e mi sono accorto che esse
sono soltanto

buchi luminosi nel cielo oscuro.

Ed ho capito che la vita
per chi ha fede nell'eternità
continua meravigliosa, per sempre...

E tu, padre,
vivi!

Igino

TITTI E SILVESTRINO 1997

Buon successo ha ottenuto anche quest'anno lo spettacolo musicale per i giovanissimi "Titti e Silvestrino".

Il numeroso pubblico affluito alla Casa del giovane ha lungamente applaudito i numerosi attori che si sono succeduti sul palco. Li elenchiamo per dovere di cronaca: Cristina Barcacci, Marta Sommariva, Antonio Sorrentino, Andrea Chiarabolli, Alessio Perugini, Laura Sorrentino, Alessia Sommariva, Gabriele Chiarabolli, Marco Roccanti, Enrico Turchi, Giulia Vinerbi, Andrea Torresi, Anna Oscurato, Elena Felici, Silvia Giuliarini, Riccardo Torresi, Daniela Roccanti.

Hanno organizzato la serata: Alessandra e Sara Turchi, Simona Berti. Per la musica: Maurizio Borgogni. Ha presentato Mariano Tanganelli. Le riprese televisive

MERCATALE

NOZZE DI DIAMANTE

Tribbioli - Sottili

L'8 febbraio 1937, nella chiesa di Tregine affacciata sull'amena veduta del Trasimeno, Valerio Tribbioli e Giannina Sottili coronavano il loro sogno d'amore. A sessant'anni da quella data, nel ristorante "Mimmi" di Mercatale, si sono riuniti a festeggiarli i numerosi amici e parenti, fra cui in primo luogo le tre figlie Rita, Norma e Alberta con i generi e i vari nipoti. Molti naturalmente i brindisi di felicitazioni e di augurio per un proseguimento ancor lungo e sereno, uniti come sempre, nel cammino della vita.

Anche L'Etruria, nella lieta ricorrenza, si associa nel porgere ai festeggiati i più fervidi voti augurali.

M. Ruggiu

Nella foto: La coppia festeggiata.



CORTONA

FESTA DI S. VINCENZO



Mercoledì 22 gennaio, il terziere di San Vincenzo ha ricordato il Santo primo vescovo dell'antica diocesi cortonese con una solenne S. Messa in cattedrale alle ore 21, celebrata dal parroco don Ottorino Capannini con la presenza di tutti i Rioni cortonesi.

Nell'omelia si è soffermato sulla figura di San Vincenzo cortonese, da non confondere con quello spagnolo più famoso. Don Ottorino sposa la tesi di mons Tafi, autore del libro Immagini di Cortona per le quali San Vincenzo martire nel 303 d.C. fu sicuramente Vescovo di Cortona. A conferma di queste tesi dobbiamo ricordare:

- 1) la monetazione cortonese medioevale portava sulle monete l'effigie di San Vincenzo con mitra e pastorale;
- 2) Giacomo Lauro nel 1639 testimoniava la presenza nella chiesa di San Vincenzo (Duomo Vecchio) di antiche immagini di San Vincenzo in abiti vescovili;
- 3) Giovanni Villani parla di lunga vacanza della Diocesi cortonese prima della ricostruzione nel 1325;

4) la tradizione cortonese non parla mai di San Vincenzo diacono, ma semplicemente di San Vincenzo. E' nel proprio diocesano del 1914 che viene aggiunta per San Vincenzo la qualifica di diacono. Si noti come nemmeno la Bolla Papale del 1325 dia il titolo di diacono a San Vincenzo.

Il Consiglio del Terziere di San Vincenzo ringrazia don Ottorino Capannini, i Rioni presenti con la loro bandiera e tutti i cittadini che sono intervenuti per ricordare uno dei tanti santi che Cortona, fortunatamente, possiede.

Il Consiglio del Terziere di San Vincenzo

Nella foto: Chiesa del Calcinajo: "San Vincenzo che riceve la palma del martirio dalla Vergine" - M. Antonietta Battaglini-Uccelli miniaturista (1988)

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di Renato Solfanelli, la moglie Carolina, i figli Ferdinando e Renata, la nuora Marina, i nipoti Andrea, Laura ed Elisa e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

IN FARMACIA LE PRENOTAZIONI AI SERVIZI SANITARI

Un manifesto della USL n. 8, redatto a cura del Responsabile di Zona, ha reso noto alla popolazione di Mercatale che a partire dal giorno 7 c.m. le prenotazioni di visite specialistiche e di prestazioni diagnostiche non vengono più effettuate allo sportello attiguo all'ambulatorio della frazione, ma hanno luogo presso la locale Farmacia Chiodini dove va versato l'ammontare del relativo ticket e viene rilasciata la conseguente ricevuta di versamento.

M.R.

LUTTO IN PAESE

Presso l'ospedale di Cortona è venuta a mancare il 13 gennaio, all'età di anni 84, Annunziata Storchi ved. Luzzi, residente in Mercatale, persona conosciuta e ben voluta non solo nella valle. Originaria della frazione cortonese di Ritorto, presso S. Lorenzo, si era trasferita, ancor giovane sposa, in questa zona assieme alla sua nuova famiglia, socializzando facilmente nella locale realtà con il suo carattere aperto, semplice, buono, profondamente attaccato ai valori tradizionali e all'impegno laborioso. Molta perciò la folla che ha voluto tributarle l'ultimo saluto. Ai figli Silvano e Diana e a tutti i congiunti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

M.R.



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Centro Storico affittasi appartamento ammobiliato con due camere, sala, cucina, bagno, panorama con veduta sulla Valdichiana. Tel. ore 20 al 60.18.80

Sodo di Cortona affittasi appartamento (ammobiliato e non), cucina, 3 camere, salotto, bagno, riscaldamento autonomo, posto macchina. Tel. al 0575/61.27.93

Scuola Internazionale d'informatica ricerca tre programmatori da inserire nel proprio organico didattico. Offresi lavoro in zona di residenza, incentivi e possibilità di part-time. Per appuntamento tel. 0575/905976

Vendesi Motorino modello "Centro", 3 anni di vita, ottime condizioni. L. 1.000.000 trattabili. Tel. 601659 ore serali

Affittasi Castiglion Fiorentino in nuovo Centro Commerciale, locale mq. 60 con servizio e riscaldamento autonomo, adatto per ufficio o studio medico. Tel. ore pasti 0575/352961

IN CORTONA affittasi appartamento ammobiliato di due camere, salotto, servizi per periodi estivi o invernali. Telefonare al 0575 / 601305

SONO DISPONIBILE quale baby siter. Offresi garanzia di lunga esperienza. telefonare al 61.29.60 oppure al 62.041

Camucia, acquistasi garage o locale adattabile a garage di circa 50 mq. Tel. ore ufficio 630579.

Camucia cercasi professionisti o agenzie per dividere locali uso ufficio in affitto. Tel. ore ufficio 630579

Camucia cercasi in affitto locali uso ufficio a L. 7.000/8.000 il mq., tel. ore ufficio al 630579.

Affittasi a Cortona centralissimo appartamento arioso, soleggiato con termosifone autonomo, ammobiliato o non, cucina, saloncino, 2 camere, bagno, ripostiglio. Tel. 630041

Cortona affittasi appartamento arredato, 2 camere, sala, cucina, giardino, ingresso indipendente. Riscaldamento singolo. Richiesta 600.000 mensili. Tel. 0575/659682

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOSERBE MOTOZAPPATRICI
 Lombardini Massey Ferguson BCS STIHL brumital

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA-OSSAIA C.S. 20 - Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA



Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

EL DUTTURINO NUOVO

"Senti", gne disse la Checca al su' ómo, "me so' stufa de sintitte fiezzere, sento Puldino si me va a chiamè' el dottore: calcósa te darà per fatte passè' 'sto mal de corpo!"

"Brèva", gn'arispóse el Giangione, "cusì un posso vi' avanti!"

"Pe' 'n'antra volta però devi amparè' a 'n fere tanto lo 'ngordo, e a mangè' de meno; s'ha da vedé' uno grande comme te che 'gni volta che s'amazza 'l maièle se piglia la 'ndigestione!"

Doppo mezzogiorno arivò un medichino giòvono giòvono che l'éon chèvo alóra alóra dai studi. Per di' la verità éra anco aduchèto e perbéne; visetò el Giangione eppù cavò de tasca una stilogrèfica d'óro, de quelle che c(i)'hano l'inchostro drento, scrisse la ricetta, e pu' gne disse: "Caro Giangio, dove te stare due o tre giorni a digiuno e prendere due cartine al giorno di questa polverina sciolta nell'acqua". Intanto pe' asciughè l'inchjóstro grattèa dal muro scrostèto un po' d'entònneco e 'l faccia cadé sopra la ricetta. "Se ci fosse qualcosa di nuovo richiamatemi". Misse la ricetta sul cantarèno e se ne vètte.

Quande che fu vito via la Checca se misse a grattè' el muro e disse: "Tanto l'è da pigliè' è béne che tu anguminci sùbboto" e missa la scrostatura de muro drent'a 'n bicchière la sciolse co' l'acqua e gne ne fece mandè' giù.

"Sè' che è simpètoco 'sto dutturino nóvo! chj l'arèbbe ditto che l'entònneco del muro fa guarì' da l'andegestione! Ora c'ho 'mpèro pu' pigliè' tutte l'endegestione che te père; è voglia a pigliè' le medecine! Ce n'éno quattro muri sèni!" Passòno un po' de giorni; la Checca a grattè' 'l muro, e lu' a mandè' giù l'intònneco sciolto 'n tu l'acqua, ma non se vidia nissun miglioramento, anze si un ne stèa peggio, migliorè' unn éra miglióro de certo.

Disse la Checca: "Toccarà archjamàllo, se vede che i nostri muri un sarano comme quelli ch'è avézo a avéce lù". Gn'arispóse el Giangione: "Sè' matta, quello m'ha avelenèto, manda 'nvece la mi' camicióla a Baschjèn de Grello che c(i)'arguari la vacca, e che cura beschje e crischjèni".

"E' ragione, mandarò Puldino a le Chianacce co' la tu' camicióla, e vedare che stavolta arguarischi". Parte Puldino 'n biscighetta co' la camicióla 'n cerca de Baschjèno. Quande che artornò tutto sudèto disse: "Caro Giangione, t'han fatto le malie! Ha ditto el meddecone che pe' leváttele de dósso è da pigliè' a bastonète quel che te l'ha fatte."

"Brèvo el mi' Puldino, e comme faccio a sapé' chj me l'ha fatte?"

"Sta zitto, che el meddecone m'ha 'nsénto comme fère; ha ditto de

piglière una scarpa vecchia e de mettela a bullire 'n turùn paòlo. Quande che la scarpa sirà a bollire calcuno bussarà a la porta de chèsa tua; quello è quel che t'ha fatto le malie, tu unn arè da fèr altro che bastonallo bén béne!"

"Ah si? Vo' vedé' chj è 'sta faccia da rinneghèto...Vedarè che gne faccio passà' io la vòglia de fère le stregonarìe! Checca, hè sintuto? Mette sùbboto la scarpa al fóco sul paòlo eppù acènde una mannèlla, che bolli presto, che 'n veggo l'ora de dà' una lezione a 'sto farabutto".

La Checca mette al fóco l'acqua eppù gne fa: "Quala scarpa c(i)'ho da mette, la ritta o la mancina?"

"Veramente Puldino unn ha specificèto; mèttecele tutte dóa, cusì un ne sbagli, ma fa presto che c(i)'ho 'na vòglia matta de saldè' el conto

co' 'sto svergognèto." S'alza el bollire ma 'n se vede nissuno: "Ah, sè' duro?" fa Giangione, "arinforza el fóco, Checca, e vedare' che presto arivarà, anze butta tul fóco un pizzico de sèle e un po' de sólfa, cusì sintirà l'odor de chèsa sua."

Le scarpe bullion da un pezzo e l'acqua éra doventa una brodaglia scura, quande se sente scalpiccè' tu l'éa e sagli' le schèle...éra el dutturino che vinia a vedé' comme che stèa el su paziente.

"Ah, donqua saristi tu la strega, quel che me vulia amazzè'! Te le do io le meddecine econommeche; tutto el muro m'è fatto scrostère!" e giù bastonète.

Fu cusì che el dutturino gioveno prese le bòtte, e el Giangione andò en pregione.

Loris Brini

LO SCOMPARSO

*L'altra mattina su 'n Cumune vètte
ch'aio bisògno d'un certìfichèto;
éro partito prima de le sètte
che manco el sol anco' s'éra levèto
A l'ór de notte pòdde avé' quel foglio.
Artorno a chèsa, e tróvo la mi' zia
che sviene, casca 'n terra e io l'arcòglio.
"Du è la mama?" "Da la pulizia,
è vita a denunciè' la sparizione,
che 'n se riuscia a 'artrovátte, mondo zozzo."
El mi' babo arivò, me fa: "coglione
se pól sapé' alór ducche sè' stèto?
t'em cerco dapertutto, anco tul pozzo!"
"Babo, 'n Cumune a fè' 'n certìfichèto."*

Loris Brini

BISTARINO DE LA FOCE LE SPARA GROSSE

"'N tempo de guerra m'éro fatto amico de Vittòrio, e de fatti éro 'l su' autista, e lu' me vulia 'n béne che 'n te dico. "Ma chj sirebbe 'stó Vittòrio, Bista?"

"Vittòrio Manovèlle, re d'Itaglia!
'Na volta me chjamò: "Dimme, Bistino, el senti comme chjòcca la mitraglia?
Toccarà vire al fronte, al Sabotino!"

...Lassù, me sento 'n testa 'na gran botta:
Pòro 'l mi' Bista, è giònto 'l tu' distino!
...Tirèon palle de neve da 'na grotta...
...o 'nn éra quel coglion del principino!

"Senti, - gne dissi - caro 'l mi' cittino, si 'n la smetti te piglio a scapaccioni, e si 'l dico al tu' babo, el sè, stè fino, sè' doventèto peggio de cannoni!"
Quande funi la guerra e s'artornèa gniduno a chèsa sua, m'abbracciò, éra commosso e 'l vidde che piegnéa; alóra el cor per póco 'n me scoppiò.

"Senti, - gne disse - questo è 'l mi' indirizzo, nel ben, si arè bisògno, o anco nel mèle..."
...E lu', 'l'un cartuncin fece 'no schizzo:
- Vittòrio Manovèlle, Quirinèle. -

Un giorno, me dicise e vètte a Roma. "Du' è 'stó Quirinèl? - chjése a 'n pustino".

"E' 'n pòsto du' 'n ce van beschje da soma, se vede da lontèn che se' 'n burino."

"Burino sarè' tu, brutta marmotta, io vèdo a trovère 'l sor Vittòrio; si 'nn esse fretta te darìa 'na bbotta che te farebbon sùbboto 'l mortòrio."

Gira e domanda, alfin trovò la chèsa du sta quel mi' compagno de gavetta. Me fa: "Du vè'?" Gne fò: "lascia la presa!"

"Qui 'n se passa!" "Làsceme vi' ch'ho fretta!"

Lu', al sinù la mi' bóce, s'afacciò: "Làsciolo stère!" - disse a quell'omino - eppù me vinne 'ncóntra e m'abbracciò. "Ma vimo drento, caro 'l mi' Bistino!"

"Di', perché tutti 'sti carubignèri?"
Se misse a ride, eppù dètte 'na bóce: "Elena, curre, sciacqua du' bicchiéri, ch'è 'rivo 'l Bistarino de la Foce!"

Loris Brini

PERCHE' PASQUELE DECIDE DI RIPRENDER MOGLIE

Prima Parte

di Valentino Berni

a cura di don William Nerozzi

So' solo al mondo!.. solo comme un chene!..
del viver resta sol l'ultima tappa,
si tu t'amele chi t'afeta 'l pene,
che te locuoce un pignatin de pappa?
Quando morte dirà: Vien via Pasquele,
chi te starà d'entorno al capezèle?
Una moglie non bella e manco brutta
serena en fronte, con occhio vivece,
non troppo grassa e manco troppo asciutta
non giovène nè vecchia, ma capece
d'ogni faccenda e, quel che meglio conta,
con buona dota già sirebbe pronta.
Cusì me disse un giorno Scalabrone,
uomo assenneto e pieno de giudizio.
Ma glie diss'io: Per mo' nun ho 'ntizione
de 'nammoramme e d'ariprende 'l vizio
d'acarezze' le donne e fe' 'l galante
perchè prima son bone eppù' birbante!
Tre o quattro giorgne doppo era de festa,
ce s'arvide a la messa del Cureto.
La preddaca quel di' fu appuntouesta:

Chi piglia moglie sirà furtuneto,
virà a Roma dal Papa a grande passo
con l'ottanta per cento de ribasso.
Scalabrone m'amira, io amiro lue...
che funisca la Messa un veggo l'ora
e quando al "missa est" gionta fue,
piglio a l'amico un braccio 'lmeno fora.
Glie dico: Scalbron, famme 'l piacere,
quela donna vurria presto vedere.
St' de là da Poggione, si te preme,
en un per d'ore andrem commadamente.
T'aspetto a chesa ce viremo 'nsième,
passarem la giorneta allegramente,
armarre' suddisfatto addiritura
e moglie arpigliarà senza paura.
Vedo a famme la barba, e con bell'arte
con oglio e con aceto ungo i capegli,
faccio la scrinatura da 'na parte,
chevo i calzogne e metto quei più begli;
do la sugna a la punta de' scarpogne
e via con Scalbron verso Poggione.



BRUSCELLO DI SANTA MARGHERITA

Sabato 1 Marzo - ore 21,30

Chiesa di S. Domenico - CORTONA

700° della morte di S. Margherita
Comune di Cortona - Assessorato alla Cultura

ce. da. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 - Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17-21 Tel. 630623 - Fax 630458



VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933



a cura di Nicola Caldarone

I ragazzi di Terontola come Lorenzo Cherubini

Il nostro secondo appuntamento con la voce della scuola è riservato ancora ai lavori dei ragazzi della Scuola elementare di Terontola. Sono lavori spontanei ma elaborati con evidente partecipazione e generati dallo stimolo indispensabile di insegnanti laboriosi, accorti e appassionati.

Le espressioni in prosa e in poesia hanno come soggetto l'albero, un elemento particolarmente suggestivo della natura e al centro della fantasia e della sensibilità dei ragazzi e ... del nostro Lorenzo Cherubini, alias "Jovanotti", il cui ultimo e recentissimo disco si chiama "Lorenzo 1977 - L'Albero": "Quello che io penso come albero parlante / è che la vita sia questione di radici / più sono profonde più ti puoi portare lontano / incontrando gente conquistando amici ..."

RELAZIONE

Gli alberi sono elementi di fondamentale importanza per la vita.

Le piante respirano come tutti gli esseri viventi, infatti assorbono ossigeno. Esse lo usano per bruciare gli zuccheri, liberando energia e tutto questo è detto respirazione. Come ho detto prima, gli alberi si possono paragonare agli esseri viventi perché hanno una nascita e una crescita: SEMI - PIANTA - ALBERO queste sono le sue due fasi corrispondenti.

All' inizio della germinazione, dal seme spunta la giovane radice e il fusto che si sviluppa verso l'alto.

Le piante si procurano l'acqua dal suolo.

Radici sottili la raccolgono e la passano alle cellule delle altre parti della pianta. Le radici della pianta hanno due funzioni: la prima è di ancorare la pianta saldamente al suolo e la seconda è di assorbire l'acqua.

Io penso che gli alberi sono indispensabili per l'uomo; senza di loro ci sarebbe solo deserto e morte.

L'uomo però non sembra interessato né preoccupato del problema.

Continua a non rispettare la natura e l'ambiente.

L'uomo è egoista e non pensa che così facendo fa del male anche a se stesso.

Alessandro Alunni

L'albero di città

Io sono un albero di città
c'è molto inquinamento
qua e là;
a me non piace più questa città,
ed allora vado in Canada.
Non vengo considerato molto
dalla gente
e per loro sono
indifferente.

Enrica Burbi

L'inizio della vita...

Passano i giorni;
Passano i mesi;
Passano gli anni.
E noi siamo sempre così:
in equilibrio con la natura,
ma in questa era moderna
la natura non ha importanza.
Uomo,
non senti più la sua voce?
Accecato dai soldi
dimentichi la vita,
e tu, albero maestoso
perdona
questo folle smemorato.
La vita dipende da te.

Fabiano Zucchini
Luca Casucci
Matteo Bernardini

IL TEMPO E GLI ALBERI

Trascorrono gli anni
cambiano le stagioni.
Gli alberi.
Grandi eventi della natura
resistono alle tempeste
e alle minacce,
ai freddi e ai venti,
cambiano continuamente
mostrano lunghe dita secche
per vestirsi poi
di gemme preziose,
vita preziosa
per tutti.

Michele Tacchini, Giovanni Meacci, Alessandro Alunni

ALBERO SPORCO

Dove siete amici nostri?
Dove vi siete rifugiati?
Sui libri, sui giornali, sui quaderni?
Lì l'uomo non può più uccidervi.
Ma quel bambino

le vostre voci e il vostro profumo.
Siamo belli,
infondiamo allegria in ogni
luogo,
diamo vita e

che vi studia sul libro
non può sentire

tu uomo, in cambio?
BASTA!

Lucia Moretti

TERONTOLA

SCUOLA MATERNA STATALE "IN FESTA"

Domenica 2 febbraio '97 alle ore 16.30 tutto era pronto: i 50 bambini della scuola Materna Statale di Terontola, indossati i costumi carnevaleschi iniziavano la loro festa di Carnevale. Il programma, ideato dalle 5 insegnanti (Binchi, Bucci, Carini, Paci, Perugini) rispettava gli interessi e le esigenze dei piccoli ed era il seguente:

- canzoni
- allegre scenette e poesie "Spiritose" sul tema del carnevale
- balletti creati sulle musiche di Makarena e Meneito.

Le canzoni dirette dalle insegnanti e accompagnate dalla chitarra hanno coinvolto tutti i bambini anche i più timidi.

Le scherzose scenette sono state preparate dai più grandi che hanno messo in evidenza le loro capacità linguistiche e quelle mimico-gestuali.

I balletti hanno visto protagonisti i bimbi di 3 e 4 anni che con ritmo e precisione si sono davvero imposti al pubblico.

Tutti, anche i più piccoli si sono esibiti in maniera spontanea e disinvolta per niente preoccupati dal microfono e dal pubblico veramente numeroso.

La prima parte della serata si è conclusa con un ricco rinfresco offerto dai genitori dopo di che sono stati gli adulti, animati dalle insegnanti ad esibirsi.

Genitori, parenti ed amici sono divenuti i protagonisti attraverso canzoni, barzellette e divertenti giochi.

La festa è divenuta così una piacevole serata, un momento di arricchimento e di socializzazione per grandi e piccini da ripetersi negli anni successivi.

Le insegnanti



(PHOTO FINE)

GIOIA PILLONI È DOTTORESSA IN GIURISPRUDENZA

Si è laureata il 12 dicembre del 1996 con brillante esito Gioia Pilloni discutendo, presso l'Università degli Studi di Firenze, facoltà di Giurisprudenza, la seguente tesi: "Il problema delle garanzie autonome nel diritto francese e italiano". Relatrice è stata la ch.ma prof.ssa Anna De Vita.

Alla neo laureata gli auguri del Giornale.

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA 

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)

 **CONSUTEL** s.a.s.
DISTRIBUZIONE 

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

Agricoltura secondo natura

**LA BIOTECNOLOGIA? SÌ,
MA CON RISPETTO**

In riferimento all'articolo di Fulco Pratesi, apparso sul Corriere della Sera del 24/11/1996, dal titolo "Manipolare il DNA? Attenti, siamo solo apprendisti stregoni", sento il dovere di appoggiare quanto scritto dall'illustre scrittore ma, altresì, aggiungere mie considerazioni.

E' stato un decennio, quest'ultimo, all'insegna di prove sperimentali, di continue ricerche che hanno portato a qualcosa di diverso da quello che l'agricoltura fino ad ora era riuscita ad esprimere. Si è pensato ad ottenere pomodori quadrati per una migliore collocazione nelle cassette da trasporto, di colture che avessero determinate caratteristiche organolettiche, di altre che riuscissero a sopportare bene elevati valori di salinità e, non ultima, la produzione di mais transgenico. Nel contempo però ci siamo dimenticati di quello che effettivamente era la vera agricoltura, con tutto il rispetto per l'ingegneria genetica. Diciamo subito che questo tipo di agricoltura, detta moderna, è stata caratterizzata nel tempo dalla ricerca e dalla messa a coltura di nuove varietà altamente produttive le quali si sono diffuse rapidamente sostituendosi alle molte varietà locali che, nel corso dei secoli passati, si erano create con la selezione operata dall'uomo e dall'ambiente. Le vecchie specie avevano sviluppato tra l'altro interessanti caratteri di resistenza ai parassiti e alle malattie locali che, pur se andavano a scapito della produzione, garantivano una certa quota di raccolto anche in condizioni avverse.

E purtroppo, l'inserimento di questi nuovi concetti hanno portato all'abbandono ed in qualche caso alla scomparsa di vecchie varietà. Se ci riferiamo alla frutta notiamo come oggi si trovano solo mele, pere e pesche derivanti da uno o pochi genotipi. E quasi tutte, se si eccettua il colore, sono uguali fra loro.

Non si trovano più le vecchie piccole mele acidine, modeste, ma sapide e resistenti, adesso mangiamo solo frutti grossi e farinosi che, per poter colpire l'occhio del consumatore, hanno dovuto subire decine di trattamenti. Pomodori giganti hanno preso il posto delle vecchie "lampadine", affiancati da fragole mostruose, ma con sapore, talvolta, assente. Lo stesso discorso potrebbe essere fatto per quasi tutte le colture, erbacee o da granaia. Ecco quindi che questa corsa al miglioramento genetico è stata la maggiore responsabile dell'aumento e dell'uso indiscriminato di pesticidi e fertilizzanti per mantenere elevate le produzioni,

contenere le malattie e gli attacchi degli insetti. Situazione sempre meno sostenibile che ha recentemente portato ad una revisione, ad una rivoluzione del concetto di "biodiversità", intesa come conservazione del patrimonio genetico e culturale.

E' evidente, comunque, che se i vegetali vengono attrezzati con manipolazione genetica ad immunizzarsi dagli effetti dei pesticidi, l'uomo, al vertice della catena alimentare, non è stato in nulla potenziato sotto questo aspetto, rischiando così di trovarsi esposto a dosi eccessive e nocive di sostanze chimiche.

Tuttavia molti Istituti di ricerca stanno ora operando per recuperare, a colture attive, molte varietà (alcune sono irrimediabilmente perdute) ancora esistenti e ormai

relegate a piccole isole di coltivazione locale. A livello europeo e mondiale sono anche sorti delle organizzazioni con l'obiettivo di costituire banche di semi di specie e varietà da conservare.

Insomma, prima di abbandonare vecchie cultivar, gli agricoltori dovrebbero fermarsi un attimo a riflettere e cercare di conservare, almeno parzialmente, quel patrimonio genetico che i secoli, attraverso le piante, ci hanno tramandato. Questo non vuol dire che bisogna abbandonare l'obiettivo di rendere economiche le produzioni, ma che queste si debbano diversificare puntando ad ottenere colture con migliore capacità di resistenza e più adatte all'ecosistema agricolo locale.

Francesco Navarra

**IL BIOLOGICO, UN
SETTORE IN CRESCITA**

Il rapporto ISMEA-NOMISMA costituisce il primo contributo scientifico di tipo organico su di un settore che attira l'interesse degli operatori più per le prospettive di crescita che esso presenta nel breve e medio periodo che per le sue dimensioni attuali. Insomma il biologico fa proseliti fra i campi e guadagna consensi sulle tavole degli italiani. Alle prese con la crisi di mercato che attanaglia quasi tutti i comparti e attratti dagli incentivi UE (fino a un milione a ettaro), molti agricoltori "tradizionali" si stanno convertendo ai metodi produttivi che impongono la messa al bando di pesticidi e altri prodotti di sintesi. Gli affiliati all'agricoltura biologica sono ancora una minoranza, ma le loro file si ingrossano a vista d'occhio. D'altronde, sull'onda dei ricorrenti scandali alimentari, i consumatori mostrano un crescente interesse per i prodotti dell'agricoltura pulita. A fornire cifre e indicazioni sullo sviluppo del settore ci ha pensato NOMISMA, la società di ricerche economiche di Bologna. I risultati dell'indagine lasciano pochi dubbi: il biologico è un comparto in crescita. In poco più di due anni le aziende agricole che si sono convertite ai metodi dell'Agricoltura pulita sono quadruplicate, passando da 4092 a 14920. E la superficie coltivata è salita da 70505 a 274072 ettari, di cui 180907 in fase di riconversione. Ancora più accentuata (da 47 a 506) la crescita delle imprese di trasformazione. A trainare questa espansione è soprattutto il Sud, dove si concentra la metà dell'intera superficie coltivata. Il Nord si aggiudica una quota del 26,5% dei terreni, mentre il 23,3% è appannaggio del centro. A guidare la classifica è la Sicilia con

circa 7000 imprese agricole e una superficie complessiva di 110 mila ettari. Alle spalle si sta facendo largo la Sardegna con un migliaio di imprese e circa 40 mila ettari coltivati, quasi tutti in riconversione. Seguono poi Emilia Romagna, Toscana e, più distanziate, Lazio e Marche. Nomisma stima in circa 400 miliardi il valore della produzione lorda vendibile, mentre il giro d'affari complessivo dovrebbe attestarsi sui 1700 miliardi, circa lo 0,5% dei consumi alimentari. In ritardo il settore zootecnico (carne, foraggi, latte), dove non esistono ancora regole precise. Tuttavia recentemente il Consiglio dei ministri agricoli UE ha varato una specifica proposta di regolamento per le produzioni animali. Anche il commercio si sta rapidamente adeguando con punti di vendita specializzati (oltre 800 in tutta Italia). Colossi della grande distribuzione come COOP, CONAD, RINASCENTE stanno portando avanti dei tests con risultati che sembrano incoraggianti. Ma per uscire dalla nicchia di mercato c'è ancora molto da lavorare poiché manca una qualità standardizzata, una continuità nelle forniture e una copertura del servizio. Esiste anche un'altro problema rappresentato dallo scarso coordinamento tra produzione agricola e industria di trasformazione. A causa dell'offerta scarsa e dispersa, talvolta costringe le imprese più dinamiche a ricorrere ai mercati esteri per l'acquisto della materia prima. Da citare una curiosità: se il grosso della produzione biologica viene dal Sud, i clienti più affezionati si trovano, invece, nelle regioni settentrionali, e precisamente in Lombardia e in Piemonte.

Fna

**STATISTICHE METEOROLOGICHE
GENNAIO 1997**

I fattori meteorologici che hanno condizionato il tempo del mese di gennaio sono stati le temperature basse, specie quelle notturne, e la scarsa quantità di precipitazioni che si è vista concentrata nella prima decade. Comunque, a prescindere da ciò, possiamo dire con certezza che nella nostra zona l'inverno è stato sempre caratterizzato da marcata stabilità anche di segno opposto nel senso che ci sono stati lunghi periodi di bel tempo o di cattivo tempo a seconda delle configurazioni bariche che si sono verificate di volta in volta.

Quest'anno, ad un inizio di tempo meteorologico con cielo nuvoloso e occasionali piogge, ha fatto seguito un lungo periodo assolato con notevole abbassamento delle temperature minime. Una cosa molto interessante da dire è che il tempo buono, data la stagione, non è necessariamente legato al cielo sereno. Il cielo coperto o quasi apporta anche benefici poiché essendo limitato nelle ore notturne il raffreddamento del suolo per irraggiamento, la temperatura si mantiene su valori accettabili.

Restando in tema di temperature basse si può dire che il mese appena trascorso, non è l'unico degli ultimi anni a fare registrare temperature simili; infatti tornando indietro nel tempo e precisamente al 1995 notiamo come la temperatura, specie quella notturna, sia stata registrata molto al di sotto della media stagionale e di quella registrata, appunto, nel gennaio 1997. Considerando poi un lungo periodo che parte dal Gennaio 1980, si notano freddi i mesi degli anni 1981-85-86-87-90-91-92-93-94-95. E' una tendenza, quella dell'ultimo periodo, che avvalorata la tesi di una diminuzione della temperatura con inizio di un nuovo ciclo.

Per quanto riguarda le precipitazioni, anch'esse sono state registrate molto al di sotto della norma. E' anche vero però che negli ultimi 16 anni, il mese di gennaio che abbia presentato un record negativo in fatto di precipitazioni sia stato il gennaio 1993 (1 mm.) seguito dal gennaio 1989 (3,95 mm.). Per quasi tutto il periodo si è presentata una configurazione (pressione levata) molto attiva che ha determinato la serenità del cielo e di conseguenza l'abbassamento della temperatura notturna. L'umidità, per un buon periodo, ha presentato valori bassi.

Fna

GIORNO	TEMPERATURA		VARIANZI AL 1995		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO
	Min	Max	Min	Max		Min	Max	
1	0,5	6,7	-1,2	-0,9	2,03	98	98	M. Nuvoloso
2	5,5	9	-1	-1	1,43	95	85	M. Nuvoloso
3	0	7	-1,8	+1	4,21	98	98	M. Nuvoloso
4	3,8	10	-0,5	+2	6,95	95	92	Coperto
5	0,5	8	+0,7	+1,5	8,70	95	90	Coperto
6	1,9	8,3	+0,9	+4,3	4,06	95	92	Coperto
7	2,8	4,7	+0,8	+2		90	80	Nuv. Variabile
8	2,2	4,7	-1,1	-1,2		80	72	P. Nuvoloso
9	5	7,5	+2	-2,5	2,61	95	85	M. Nuvoloso
10	2	8,5	+2,2	-1,9		95	90	Nuvoloso
11	5	10,5	+2,3	+1,3		95	75	Nuvoloso
12	3,8	6,7	-1,5	+1,2		85	65	Sereno
13	5	6,8	+4	+5,5		75	60	Sereno
14	6	10,5	+5	+6,7		68	50	Sereno
15	5,5	10	+4	+0,5		68	55	Sereno
16	16	5	7,5	-2,9		68	55	Sereno
17	2	8,5	-2,8	-2,3		68	50	Sereno
18	3,5	8,5	-1,5	-1,3		75	70	Nebbia
19	4	8,5	-1,2	+0,5		92	90	Coperto
20	5	8,5	+2	+0,1	1,73	98	90	Coperto
21	6	11	+1	-1,9		98	90	M. Nuvoloso
22	7	11		+0,3		90	80	Nuvoloso
23	4,5	10,5	-0,5	-2,3		85	75	P. Nuvoloso
24	7	8,5	+1	-3		82	75	P. Nuvoloso
25	6	8,5	-1,5	-4,8		80	80	Nuvoloso
26	3	7,5	-11	-13		80	60	Nuvoloso
27	3	9,5	-15	+1		75	60	Sereno
28	1	8	-8,8	-9		78	70	P. Nuvoloso
29	2	8,5	-10	-9,5		82	65	P. Nuvoloso
30	1	8	-8,5	-0,3		60	50	Sereno
31	1	7,5	+3,2	+5		65	60	P. Nuvoloso

PER LA PIZZA PAZZI **PIZZERIA IL "VALLONE"**
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

Una conferenza dibattito al Teatro Signorelli

LEGALIZZARE LE DROGHE LEGGERE, SI O NO?

Venerdì 31 gennaio ha avuto luogo presso il Teatro Signorelli di Cortona una interessante conferenza, organizzata dal Liceo Classico cortonese, nella quale è stato trattato in maniera molto intelligente e quanto mai approfondita il tema della legalizzazione delle droghe leggere.

Sono intervenuti due rappresentanti del C.O.R.A., signorina Donatella Porretti e sig. Mascagni e due esperti del settore, il dott. Primo Botti, aiuto tossicologo dell'ospedale Careggi di Firenze e sig. Luca Deganutti, responsabile del CEIS di Arezzo.

Si è sentito subito il bisogno di specificare il significato di droga leggera, per non incorrere in fraintendimenti a volte anche banali. Quando si parla di droghe leggere - è stato precisato - ci si riferisce alla canapa indiana e a tutti i suoi derivati e di conseguenza non a sostanze come l'estasy o tanto meno il crac o l'eroina.

Si è gridato alla legittimità del diritto di informazione che devono avere i cittadini e soprattutto i giovani più esposti, almeno a quanto affermano le statistiche, a fare uso di sostanze stupefacenti perché influenzati da una società ormai priva di valori seri a cui appoggiarsi. Oltre a queste premesse, quanto mai scontate, si è giunti però, soprattutto grazie alla competenza in materia del dr. Botti, a scavare più a fondo sugli effetti reali che può comportare l'uso di droghe "seppur leggere" come può essere il semplice spinello. Sicuramente una "canna" non è innocua; le statistiche ci pongono davanti ad una realtà sicuramente allarmante. Nel 1996 i casi di ricovero per psicosi da uso di sostanze stupefacenti "leggere" sono stati 2500 di cui ben 1990 con patologie anche molto preoccupanti.

Su un'estensione di 11 milioni di abitanti il dato sembra irrilevante ma, invece non è così, se si considera che è usuale parlare di spinello così come di una sigaretta; ma la distinzione invece gli esperti del settore sono obbligati a farcela. Una sostanza come la majurana o l'hashish che tecnicamente sono chiamati THC provocano effetti di accumulo nei tessuti cerebrali e producono danni sul sistema nervoso centrale. Hanno inoltre effetti immunodepressivi e provocano danni sia al sistema respiratorio che a quello endocrino (anche a livello sessuale). Sono stati portati come esempio Paesi tipo l'Olanda dove la legalizzazione non ha determinato né aumento né diminuzione di consumi. La mentalità olandese però è diversa dalla nostra in quanto considera "droga" tutte quelle sostanze per le quali non si riesce a dominare il consumo e quindi non viene escluso neppure l'alcool. Sono state messe in evidenza parole come "cultura e coscienza", ormai presenti nella società solo in una piccola fascia di popolazione. Il sig. Deganutti, rappresentante del CEIS di Arezzo ha voluto centrare il suo discorso più sull'aspetto

sociale di questo problema. La sua esperienza di clinica in comunità - ha confessato - lo hanno portato evidentemente ad una posizione di proibizionismo, anche se non categorica forse perché spera in una "crescita" della popolazione italiana soprattutto giovanile. Ci ha rivelato che molte persone fanno uso di droga per un tentativo di automedicazione, considerandolo un modo come un altro per smorzare la depressione.

Belle parole sono state dette anche dai rappresentanti del C.O.R.A. che, a pochi giorni dalla sentenza della Corte di Cassazione, sono indignati per l'impossibilità di presentare il referendum sulle droghe leggere proposto "a piena voce" dal Partito Radicale. L'istituto del referendum, che di per sé è uno strumento democratico, - affermano - non è stato rispettato dalle Autorità Competenti.

La distinzione tra liberalizzazione e legalizzazione è considerata utile agli occhi del cittadino. I cosiddetti antiproibizionisti considerano oggi la droga liberalizzata in quanto è possibile trovarla in larga quantità in tutta Italia senza troppa difficoltà. La legalizzazione è intesa invece come regolamentazione dell'uso, con la costituzione di regole imprescindibili. I modelli di legalizzazione proposti dagli antiproibizionisti sono sostanzialmente tre: il primo è la distribuzione controllata con prescrizione medica, il secondo è detto commercio passivo, cioè senza che venga incentivato il consumo con la pubblicità da parte dei mass-media; dovrebbe essere creato un monopolio di stato che regoli, così come per il tabacco e l'alcool, l'uso dello stupefacente. Il terzo è definito come liberale per eccellenza, forse anche il più paradossale in quanto sostiene la nascita di vere e proprie aziende produttrici. I sostenitori di questi tre modelli non ripongono più fiducia nel proibizionismo in quanto pensano che non abbia potuto ad alcun risultato e che forse addirittura abbia ottenuto l'effetto contrario; da notare che questo è il discorso contrario dei proibizionisti fatto a proposito dell'Olanda.

La conferenza poi ha lasciato spazio alle domande e alle riflessioni degli studenti, forse i più diretti interessati al problema. Le domande, anche se a volte sono sembrate un po' banali, hanno fatto luce sul profondo disagio dei giovani su questo problema; questo dovrebbe far riflettere visto che è proprio questa la generazione su cui poggia la società attuale. Già in passato l'istituto aveva proposto una conferenza analoga, precisamente lo scorso anno, non ottenendo però gli stessi risultati, forse perché non erano intervenuti da ambo le parti relatori competenti.

Un grazie quindi al preside prof. Gabrielli e alle personalità intervenute.

Non credo sia facile per nessuno assumere un posizione ben definita sul problema, quindi è giusto lasciare ai lettori qualsiasi tipo di riflessione.....

Laura Lucente



In questo singolare appuntamento con l'arte, certo si possono ammirare le opere del Berrettini, dei suoi maestri e dei suoi seguaci; va rilevata la dignitosa e scrupolosa sistemazione delle sale di Palazzo Casali; ma, crediamo, che il catalogo elegante e prezioso, edito da "Electa", meriti attenzione particolare per il delicato compito che si attribuisce in una manifestazione di questa portata: quello di illustrare e quello di tramandare. La Banca Popolare, finanziando l'opera, ha mantenuto fede alla sua natura, alla sua storia e alla sua sensibilità verso tutto ciò che esalta Cortona e il suo territorio. Da questo catalogo preleviamo e pubblichiamo parte dell'introduzione, curata da Roberto Contini, che ci aiuta a capire lo spirito che anima questa Mostra.

Una volta si credeva che Pietro da Cortona, massima gloria artistica della città assieme a Luca Signorelli ma sopralfattore del secondo quanto a estensione e durata della sua dattatura pittorica, fosse nato il primo novembre 1596. Il dato si ricava a ritroso dalla lapide dell'artista nei Santi Luca e Martina a Roma. Ultimamente, invece, è stata recuperata la fonte archivistica dell'atto di battesimo di Pietro (notizia già circolante - seppure in sordina - fin dal 1969), coincidente con quel 21 novembre 1597 che già per il biografo Francesco Saverio Baldinucci equivaleva ai natali, e che magari dovranno anticiparsi di un paio di giorni. Tuttavia l'esposizione nella quale state per avventurarvi è solo fino a un certo segno occasionata dal quarto centenario della nascita del Berrettini, centenario che potrà invece essere omaggiato in grande stile dalla ricca rassegna - onnicomprensiva, oltre che storicamente prima a illustrare a trecentosessanta gradi la carriera di Pietro -, che aprirà i battenti a Roma l'autunno di questo stesso anno. La mostra di Palazzo Casali, voluta fortemente dalle istituzioni cortonesi (Comune; Accademia Etrusca; Banca Popolare) in una lotta erculeo contro i cento occhi di Argo dei necessari finanziamenti precaria che obbligava a onerosi restauri, vuoi per il diniego al prestito (sempre o quasi motivatissimo, peraltro), delle difficoltà inerenti le stesse magnifiche sale di Palazzo Casali; la mostra, dico, rispecchia maggiormente la volontà di abbracciare d'un colpo - senza gli inevitabili inciampi e improvvisazioni di un centenario - il lascito di Pietro da Cortona alla sua terra, spolverandolo però di

L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

ALLA MOSTRA DI PIETRO BERRETTINI LA BANCA POPOLARE È PROTAGONISTA CON IL PRESTIGIOSO CATALOGO

tutte le spezie necessarie a dare all'esposizione stessa una patente di originalità, che magari il visitatore addetto ai lavori avrebbe pregiudizialmente, ricusato.

In Cortona, appunto, Pietro era stato profeta. Di quel poco che il mondo si è finora sentito di dedicargli, l'essenziale proviene dalla sua patria, e dichiareremo subito che quanto del Berrettini vedremo in questa mostra ricalca, salvo che per un - ma quale! - pezzo, le scelte operate per la "Mostra di Pietro da Cortona" organizzata da Alessandro Marabottini nel 1956 nella città dell'artista - che oggi definiremmo una mostra-culto, con immediata estensione al magnificamento sobrio (quello era il civilissimo costume di allora) catalogo - e, per la successiva "Arte in Valdichiana" del 1970, dove i dipinti del Cortona, e comunque quelli secenteschi, furono esemplarmente commentati da Luciano Bellosi. Le date giustificherebbero da sole la mostra di oggi, persino se i contenuti fossero perfettamente identici; dopo, rispettivamente, quarantuno e ventisette anni, se il referente è un protagonista della stoffa di Pietro Berrettini, è giusto che le generazioni successive a quelle che ebbero la buona sorte di ammirare una delle due precedenti mostre, o per avventura entrambe, vengano di ammirare una delle due precedenti mostre, o per avventura entrambe, vengano risarcite di ciò di cui non poterono, per motivi anagrafici (tra queste, la generazione di chi scrive), profittare.

Ma diciamo finalmente al lettore cosa troverà in mostra. In primo luogo sei opere di Pietro da Cortona: le pale famose di terra aretina, da quella già in Sant'Agostino a Cortona, del 1626-1628, resa ancora più appetibile dalla pulitura, al più maturo (1641) esemplare della

Santissima Annunziata di Arezzo, fino alla quasi estrema (1665 circa) *Annunciazione* di San Francesco a Cortona, alle quali si aggiunge la *Deposizione* della Chiesa di Santa Chiara, riscoperta e pubblicata dieci anni fa da Gianni Papi, innescando eloquentissimi silenzi, se non leggere ondate di scetticismo, le quali, a fronte della visione diretta del dipinto e al restauro contestualmente regalatogli, non vedo come non possano spengersi nella risacca del buon senso.

A esse si aggiungono la *Natività della Vergine* già nella chiesa filippina di Perugia - centro in definitiva poco lontano da Cortona, e che ospita proprio in San Filippo Neri, una grande *Immacolata Concezione* del maestro -, di un tempo (1743) che ne fa un lieto rimpiazzo dei primi affreschi fiorentini di Pietro (sala della Stufa; sala di Venere), e un prototipo indubbiamente ammirato dai seguaci aretini e cortonesi del Berrettini, e la tavoletta, ugualmente perugina, con la *Vergine col Bambino* e santa Martina, dei tardi anni quaranta, in omaggio a uno dei temi prediletti e alla santa favorita dal Berrettini. Questo è il nucleo forte della rassegna, introdotto e integrato da quattro ulteriori sezioni, che nell'intenzione del curatore dovrebbero dipingere con vernice nuova l'argomento -almeno teoricamente, almeno librescamente - così sfruttato.



CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



FINANZIARIA '97

Proseguiamo l'analisi delle novità normative.

ACCONTO PER LE IMPOSTE DOVUTE SUL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEI LAVORATORI DIPENDENTI - Fa la sua comparsa sulla scena tributaria italiana un nuovo tipo di acconto: quello sulle imposte che i datori di lavoro versano quando erogano ai dipendenti il trattamento di fine rapporto di lavoro (la cosiddetta "liquidazione"). Ne sono esonerati i datori di lavoro che non hanno più di 5 dipendenti. Scadenze: due rate uguali da versarsi entro il 31/7/97 e il 30/11/97. Con questa disposizione prosegue la discutibile tecnica di risanare nel breve periodo i bilanci statali con il sistema degli acconti di imposte. Ci chiediamo: quando tutti i tributi avranno il loro bravo acconto, con quale sistema sarà possibile vessare ulteriormente i contribuenti? Ci permettiamo un modesto consiglio: perché non pensare all'istituzione di un "acconto dell'acconto"?

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) - I comuni potranno stabilire una pluralità di aliquote, in base alle diverse situazioni, comprese tra il 4 e il 7 per mille. Sale a lire 200.000 la detrazione per la prima casa.

RENDITE CATASTALI - C'è un aumento del 5% delle rendite catastali urbane ed anche un aumento dei redditi dominicali e agrari dei

terreni.

FABBRICATI RURALI - Ulteriore proroga al 31/12/97 per provvedere all'accatastamento dei fabbricati che hanno perso il requisito di ruralità. **DIPENDENTI PUBBLICI E SECONDO LAVORO** - Entro il 1 marzo, i dipendenti pubblici che svolgono un secondo lavoro potranno continuare a farlo solo optando per un rapporto di lavoro a tempo parziale nell'impiego pubblico a pena di licenziamento.

MUTUI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA, IL RESTAURO E LA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - Sarà possibile detrarre dall'Irpef gli interessi passivi e gli oneri accessori (fino ad un massimo di 5 milioni) dei mutui contratti nel 1997 per procedere a tali opere sugli immobili. Per la manutenzione straordinaria vi è anche una riduzione dell'aliquota iva dal 19% al 10%.

STUDI DI SETTORE - Gli studi di settore, il nuovo strumento che permetterà all'amministrazione finanziaria di colpire gli evasori fiscali standosene comodamente seduta nei propri uffici, non sono ancora pronti: il termine per la loro pubblicazione è infatti prorogato al 31/12/98. Nel frattempo gli uffici fiscali potranno continuare ad utilizzare i tanti contestati parametri per i loro accertamenti.

(2 continua)

Alessandro Venturi

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento al concessionario esattoriale competente delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO - IVA CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'iva relativa al mese precedente.

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO - INPS DATORI DI LAVORO - Scade il termine per la presentazione della denuncia periodica mensile delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese precedente e per il versamento dei relativi contributi.

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO - INPS CONTRIBUTO DEL 10% - Scade il termine per effettuare il versamento, mediante gli appositi bollettini di conto corrente postale intestati all'istituto, del contributo gravante sui compensi erogati nel mese precedente.

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO - AUTOLIQUIDAZIONE INAIL - Scade il termine per presentare la denuncia ed effettuare il versamento.

VENERDÌ 28 FEBBRAIO - SOSTITUTI D'IMPOSTA - CONSEGNA DELLE CERTIFICAZIONI - Scade il termine per consegnare i certificati delle somme corrisposte nel 1996 con le relative ritenute operate.

VENERDÌ 28 FEBBRAIO - PARTITE IVA INATTIVE - Scade il termine per chiudere le partite iva non utilizzate con il pagamento dell'importo forfettario di lire 100.000.

VENERDÌ 28 FEBBRAIO - PATENTE DI GUIDA - Scade il termine per applicare sulla patente la marca di concessione governativa.

VENERDÌ 28 FEBBRAIO - BOLLO AUTO - Scade il termine per effettuare il pagamento per le autovetture fino a 9 cavalli fiscali.

VENERDÌ 28 FEBBRAIO - SIAE - Scade il termine per effettuare il pagamento per radio, TV e altri apparecchi musicali.

VENERDÌ 28 FEBBRAIO - INPS - MOD.DM/S-R Scade il termine per presentare all'Inps la denuncia annuale riepilogativa per i versamenti al Servizio Sanitario Nazionale.

Sul problema ospedaliero FINALMENTE QUALCUNO SI MUOVE

È un documento che ci è stato consegnato quando il numero due del nostro periodico era in stampa. Pertanto il testo che pubblichiamo è vecchio essendo stato riportato nei quotidiani locali, ma lo riproponiamo volentieri perché è un chiaro segnale di risveglio della gente di fronte al problema dell'ospedale. Fino ad oggi è stata la nostra testata che, senza voler fare dell'inutile campanilismo, ha chiesto chiarezza sulla vicenda ospedaliera. Abbiamo scritto a lungo, anzi ha scritto a lungo il nostro collaboratore Gianfranco Di Bernardino, ma fino ad oggi le organizzazioni sindacali, le Amministrazioni Comunali hanno evitato di prendere posizione come se temessero chissà che cosa. Finalmente l'Avis e i Gruppi Fratres escono allo scoperto con questo significativo documento "Le Organizzazioni del Volontariato del Sangue AVIS di Cortona e Fratres di Camucia e Terontola, essendo venute a conoscenza del Piano Attuativo Locale (P.A.L.) dell'USL 8 relativo alla Valdichiana areti-

na, che prevederebbe il trasferimento del polo chirurgico a Castiglion Fiorentino, si interrogano con preoccupazione sul futuro del Centro Trasfusionale di Cortona inaugurato da soli tre anni. Per tale ipotesi le organizzazioni suddette ribadiscono la loro netta contrarietà e ferma opposizione al

trasferimento del Centro Trasfusionale essendo stata una conquista di tutti i donatori. Le organizzazioni stesse al verificarsi di tale ipotesi si riservano il diritto di promuovere qualsiasi azione tendente a difendere l'esistenza del Centro.

AVIS Cortona, Fratres Camucia Fratres Terontola

65 ANNI INSIEME



Angelo Petrucci e Concetta Bugossi hanno festeggiato, attorniti

da tanti figli e nipoti, una ricorrenza difficile da conseguire: 65 anni di matrimonio. Si erano sposati il 7 Febbraio 1932 nella chiesa di S. Domenico; l'8 febbraio 1997 nella chiesa S. Carlo Borromeo del Torreone hanno rinnovato il loro "SI". Ha officiato la S. Messa il Vescovo Padre Roberto Carraro. In questi 65 anni ne hanno viste di tutte: la guerra, la ricostruzione, la fatica del lavoro duro, ma la loro vita è stata allietata dal reciproco amore sfociato nella nascita di otto figli. Maria, Mario, Vittorio, Rita, Giovanni, Maria Luisa e Anna Maria li hanno accompagnati all'altare per festeggiarli insieme ai mariti, alle mogli ed ai nipoti.

Alla coppia, ancora in piena forma, gli auguri più sinceri.

UN ATTESTAZIONE DI STIMA ALLE MISERICORDIE DI CORTONA, DI CASTIGLION FIORENTINO ED AI VOLONTARI

Con queste poche righe intendo rivolgere il mio saluto e manifestare la mia gratitudine a tutto il personale di codeste Confraternite dalle rispettive Dirigenze ai Volontari.

Dopo aver passato molte ore insieme, alcune di vigile e simpatica attesa, altre di frenetica e delicatissima attività, si archiviano immagini e ricordi difficilmente dimenticabili. In particolare, la mente mi va a quelle situazioni in cui siamo stati chiamati ad affrontare evenienze tra le più impegnative dal punto di vista giuridico e medico che possano presentarsi. Sono stati, sicuramente, momenti importanti, sia per le esperienze squisitamente professionali, difficilmente assimilabili sui libri, sia per i rapporti umani.

Quindi per l'attività e rassicurantemente presenza del Vice Governatore Francesco Nunziato Morè della Misericordia di Cortona e del Governatore Gaetano Papponi della Misericordia di Castiglion Fiorentino, grazie al personale delle segreterie alle prese con i nostri innumerevoli carteggi, grazie, in particolare, ai più diretti collaboratori dei momenti difficili, cioè degli Autisti, agli Infermieri e ai Volontari.

Quest'ultimi costituiscono, indubbiamente, la spina dorsale e l'elemento più nobile di questo servizio, indipendentemente dal-

l'attivo dibattito sostenuto dagli "addetti ai lavori" sul 118 e a dispetto della estrema mercificazione della nostra società. Chissà che in futuro la Medicina di Base e l'Emergenza Territoriale non possano essere compatibili.

Cordiali saluti.

Mario Giampagli Medico del 118



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

FRANCESCO ATTUALE



Questo "Francesco" è naturalmente quello di Assisi, e parlare di lui come "attuale" significa che

egli ha tanto da dire su molti problemi del nostro tempo non sempre risolti. Questa corrispondenza quindicinale proviene da "Le Celle" luogo da lui privilegiato.

Ogni puntata sarà confronto tra termini di formazione recente (neologismi) che rispecchiano fedelmente la nostra cultura e quanto Francesco propone sul medesimo tema. La sigla (FF n...) rimanda alle "Fonti Francescane" volume che raccoglie gli scritti di Francesco e le sue prime biografie.

"AUTORITARISMO"

L'"autoritarismo" (gli "ismi" dicono in genere negazione) è il modo deformato e scorretto di esercitare l'autorità ed è conseguenza inevitabile di quando si cerca e si gestisce il potere solo come bene da trattare a proprio vantaggio prestigio e profitto. Di qui una serie di comportamenti che caratterizzano l'autoritarismo: disinteresse per chi conta poco o nulla, ricerca di appoggio e di compromesso con i più forti, doppiezza e inganni in omaggio alla massima che "chi non sa fingere non sa regnare", deferenza verso la religione non per rispetto al sacro, ma perché, considerata "instrumentum regni", negligenza per tutto ciò che è d'interesse pubblico ma che non tocca il bene privato di chi detiene il potere.

Uno sguardo a Francesco e subito scopriamo in lui l'antiautoritario per eccellenza, che si ispira anche in questo, come in ogni altra cosa, al mondo del tutto inedito di essere autorità che Cristo rivela in se stesso, e che tanto stupiva i suoi contemporanei (Cfr. Mc. 1, 22). Un'autorità, quella di Cristo, che appare talmente sovrana, insindacabile e piena che è impossibile anche solo immaginarla alla ricerca di appoggi, di compromessi, vederla chiedere o anche solo accettare consigli, trovare in lui la minima traccia di cedimento, d'insicurezza, di timore di perdere qualcosa nella padronanza di sé e sugli altri che, pur nel rispetto della loro libertà, mostra di avere.

E, cosa ancora più sorprendente, vederlo poi impegnare e riversare tutto il peso di questa autorità per il bene e servizio degli altri, senza mai guardare a se stesso: combinazione di "Signore" e "servo", impossibile per ogni altro uomo, ma non per lui, che così espressamente si chiama e mostra inequivocabilmente di essere.

Certamente Francesco non si mette e non può essere messo alla pari con Cristo, ma si deve prendere atto che il suo interessante desiderio di conformarsi perfettamente al Maestro l'ha portato straordinariamente vicino a questo modello. Infatti anche Francesco considera suo diritto inalienabile l'essere guida morale unica di quanti hanno scelto di seguirlo, in modo che quando

qualcuno tenta cambiare lo stile di vita di cui egli è depositario e maestro, l'autorità di cui egli si sente investito emerge con tale forza che, come accadde una volta, "tutti i frati furono pervasi da timore" (FF. 1673). Ma anche nei riguardi di coloro che credono in Cristo, Francesco sente e dichiara di avere una responsabilità tale che è difficile poter attribuire in uguale grado ad altri, il che fa dire ai suoi biografi: "obbligava se stesso a percorrere vie faticose in vista degli altri", "ben sapendo che era stato scelto di esempio per gli altri" (FF. 1168, 1059). E questi "altri" non sono i pochi o i molti che Francesco può avere incontrato nel suo impegno di apostolato, ma sono "tutti i cristiani che abitano il mondo intero" ai quali tutti egli si sente "tenuto a servire e ad amministrare", con apposita lettera, "le fragranti parole del mio Signore" (FF. 179-80).

Nonostante questo ruolo di leader, sotto certi aspetti indiscutibile e indiscusso, da far dire ad un suo compagno: "Perché, a te tutto il mondo viene dietro, e ogni persona pare che desideri di vederti, d'udirli e d'ubbidirti?" (FF. 1838). Francesco, pur perfettamente cosciente del piedistallo sul quale è stato posto, reagisce con questa folgorante professione di servizio: "Non ci sarebbe un prelato nel mondo intero, temuto dai sudditi e dai fratelli suoi quanto il Signore farebbe che io fossi temuto dai miei frati, qualora lo volessi: Ma l'Altissimo mi ha donato questa grazia: sapermi adattati a tutti, come fossi il più piccolo frate dell'Ordine". (FF. 1663)

Stato d'animo che ha per supporto il sentire e il volere essere sempre l'ultimo, il più piccolo, sottomessi a tutti: confratelli, fedeli, cristiani, infedeli, mondo animale, inclemenza degli elementi (FF. ibi, 179, 43, 258, 1598).

L'autorità ritorna ad essere in Francesco quel fatto autentico che l'etimologia della parola suggerisce ("auctoritas" da "augeo", faccio crescere) "incremento" del bene pubblico che i responsabili della comunità devono avere come unico obiettivo.

Cellario

da pagina 1

ATTIVITÀ PARLAMENTARE



Una mozione del P.P. Cortonese

NO ALLA CHIUSURA DEI PLESSI SCOLASTICI

Nell'ultimo Consiglio Comunale di Cortona è stata discussa, in modo abbastanza esauriente la situazione scolastica del cortonese, con particolare riguardo alla posizione di alcuni plessi cosiddetti "a rischio", per una eventuale chiusura. Il gruppo del Partito Popolare ha presentato al riguardo una mozione che è stata accolta dal consiglio e fatta propria, attraverso l'unificazione con quella presentata dalla Giunta Comunale.

Il Partito Popolare Italiano di Cortona ha voluto evidenziare la particolare situazione che si verrebbe a creare con la chiusura di alcuni plessi; prima di tutto nei confronti dei giovani studenti che dovrebbero sostenere spostamenti abbastanza sensibili.

Il territorio cortonese è uno dei più vasti d'Italia e pertanto sarebbero, senza dubbio, insorte problematiche concernenti il Diritto allo Studio, si sarebbero verificati sopraffollamenti nei plessi scolastici vicini con ripercussioni sulla didattica ed avviamenti sul paramentro mq. alunno.

Il Partito Popolare ribadisce pertanto la difesa di tutti i plessi scolastici esistenti, anche perché in varie realtà rimangono in molti casi le uniche forme aggregative della comunità cortonese.

Mozione

Il Consiglio Comunale di Cortona, esaminando la situazione della scuola nel territorio,

evidenzia

che il territorio del Comune è uno dei più grandi della Toscana e che la popolazione è distribuita in maniera non omogenea, con presenze ancora significative nella montagna e con una concentrazione nei punti nodali i cui sono presenti le infrastrutture e i servizi, nella fattispecie Cortona, Camucia e Terontola,

rileva

che la scuola è una istituzione primaria e fondamentale per la vita e lo sviluppo di un territorio e che il legittimo diritto allo studio non può essere accompagnato dal disagio delle distanze e dalle difficoltà di disporre di adeguati mezzi di trasporto

fa presente

che ipotesi penalizzanti di razionalizzazione del servizio scolastico incontrerebbero la decisa opposizione degli abitanti del Comune di Cortona e delle sue istituzioni

investe

la competente Commissione consiliare nello studio approfondito del problema, estendendolo anche alle problematiche relative alle scuole superiori, anche in riferimento alle prospettive occupazionali dei nostri giovani.

chiede

alle competenti autorità scolastiche, nella fattispecie il Proweditore agli Studi, la disponibilità ad aprire un tavolo di discussione, al fine di affrontare la questione "scuola" in maniera definitiva, senza essere annualmente costretti ad estenuanti attese delle razionalizzazioni temute e sempre rinviata.

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

"B.M.W. TENNIS CUP" MASCHILE - EDIZIONE 1996/97

CAMPIONATO INVERNALE A SQUADRE

a cura di Luciano Catani

Domenica 28 gennaio 1997 si è conclusa la 7a edizione della manifestazione invernale a squadre maschile denominata "B.M.W. Tennis Cup" alla quale hanno partecipato (per il primo anno) due compagini del territorio cortonese quali il Tennis Club Camucia e il Tennis Club Cortona. Vediamo in dettaglio i risultati conseguiti dalle due squadre nel girone di ritorno e le classifiche finali:

2A Divisione - Girone 2

Ritorno 1a giornata (12.1.97)

U.S. CAMPALDINO POPPI 3

T.C. CAMUCIA 1

U.S. ALBOR GRASSINA 3

POLISPORTIVA CURIEL PONTASSIEVE 1

Risultati degli incontri disputati dal T.C. Camucia:

PIEROTTI (P) - PAPPONI (C) 6/4 5/7 6/1

SORI (P) - PARRINI (C) 6/1 6/1

ANGORI (C) - LUNGI (P) 6/4 6/4

CAVIGLI-SORI (P) - ANGORI-NANDOSI (C) 6/2 6/2

Ritorno 2a giornata (19.1.97)

U.S. ALBOR GRASSINA 3

T.C. CAMUCIA 1

POLISPORTIVA CURIEL PONTASSIEVE 1

U.S. CAMPALDINO POPPI

Risultati degli incontri disputati dal T.C. Camucia:

MOSCATELLI (G) - PAPPONI (C) 6/0 6/3

MASSARINI (G) - NANDESI (C) 6/2 6/4

ANGORI (C) - BONI (G) 6/1 1/0 RIT.

MASSARINI-VANNONI (G) - ANGORI-PARRINI (C) 6/1 6/4

Ritorno 3a giornata (26.1.97)

POLISPORTIVA CURIEL PONTASSIEVE 4

T.C. CAMUCIA 0

U.S. ALBOR GRASSINA 3

U.S. CAMPALDINO POPPI 1

Risultati degli incontri disputati dal T.C. Camucia:

INCONTRI NON DISPUTATI CAUSA LA MANCANZA PRESENZA DELLA SQUADRA DEL T.C. CAMUCIA

CLASSIFICA FINALE GIRONE 2

U.S. ALBOR GRASSINA p. 9 (Promossa in prima divisione)

POLISPORTIVA CURIEL PONTASSIEVE p. 6

U.S. CAMPALDINO POPPI p. 6

T.C. CAMUCIA p. 3

2a DIVISIONE - Girone 8

Ritorno 1a giornata (12.1.97)

C.T. CHIUSI 2

T.C. CORTONA 2

A.S. TENNIS CERTALDO 3

C.T. CASTELFIORENTINO 1

Risultati degli incontri disputati dal T.C. Cortona:

COZZI M. (CO) - SERI (CH) 6/0 6/1

LA BRACA (CO) - BROWN (CH) 6/1 6/2

MACERONI (CH) - MARTELLI (CO) 4/6 6/3 6/0

ARREDI-MACERONI (CH) - COZZI M. - UMBRI (CO) 6/0 6/2

Ritorno 2a giornata (19.1.97)

T.C. CORTONA 2

A.S. TENNIS CERTALDO 2

C.T. CASTELFIORENTINO 4

C.T. CHIUSI 0

Risultati degli incontri disputati dal T.C. Cortona:

COZZI M. (CO) - BELSOLE (CE) 6/3 6/1

SANTONI (CE) - MARTELLI (CO) 6/3 6/4

LA BRACA (CO) - GANETTI (CE) 6/3 3/6 6/4

LAGANA'-RAVAGNI (CE) - MANCIOPPI-NALDI (CO) 3/6 6/2 6/3

Ritorno 3a giornata (26.1.97)

C.T. CASTELFIORENTINO 1

T.C. CORTONA 3

A.S. TENNIS CERTALDO 4

C.T. CHIUSI 0

Risultati degli incontri disputati dal T.C. Cortona:

COZZI M. (CO) - LENSI (CA) 6/2 6/2

MARTELLI (CO) - RIGOLI (CA) 6/0 6/1

LA BRACA (CO) - HAMMOUD (CA) 6/4 4/6 6/3

PUCCIONI-RENIERI (CA) - MANFREDA-UMBRI (CO) 6/3 6/7 7/6

Inferiore alle aspettative e dunque poco soddisfacente la prestazione fornita dalla squadra del Tennis Club Camucia capitanata dall'istruttore U.S.P.T.R. Fabio Angori, la quale evidentemente non ha saputo trovare i giusti equilibri tecnici e mentali per affrontare questo tipo di manifestazione. Viceversa la squadra del Tennis Club Cortona capitanata dall'istruttore U.S.P.T.R. Davide Greggiani (il suo contributo è stato determinante) ha ottenuto una inaspettata e lusinghiera 2° posizione dietro all'A.S. Tennis Certaldo, indubbiamente di un altro spessore tecnico. Questi comunque i tennisti schierati dalle due formazioni cortonesi nel corso della manifestazione: - Tennis Club Camucia: Angori (Cap. e giocatore), Cuculi, Nandesi, Papponi, Parrini, - Tennis Club Cortona: Greggiani (Cap.), Burbi, Cozzi M., La Braca, Mancioffi, Manfreda, Martelli, Naldi, Umbri.

Da ricordare inoltre che in questi giorni (seconda metà di Gennaio) è stato definito il consiglio direttivo del tennis Club Cortona per l'anno 97; esso risulta essere così composto: Presidente: dott. Teodoro Manfreda. Vice Presidente: rag. Roberto Umbri. Segretario: rag. Piero Masserelli. Consiglieri: Filippo Martelli, Katy Agnelli, Davide Greggiani, dott. Giancarlo Bianciardi. Responsabile Scuola Tennis: Katy Agnelli. Resp. Sett. Agonistico: Davide Greggiani. Responsabile organizzazione. attività: dott. T. Manfreda, rag. R. Umbri, D. Greggiani.

CORTONA-CAMUCIA: TERZO IN CLASSIFICA DOPO IL SUCCESSO ESTERNO CONTRO IL DANTE

Il girone di ritorno per la squadra arancione sta proseguendo con alterni risultati ma tutto sommato, visto anche l'andamento delle avversarie la squadra del presidente Tiezzi Santi si trova in buona posizione di classifica, terza assieme al Sansovino ed a soli due punti dalla seconda, il Grassina: leader incontrastato della classifica il Castelfiorentino nettamente solo. Sebbene la media del girone di ritorno non sia eccelsa, 8 punti in 6 partite la squadra di mister Magrini sta disputando dei buoni incontri pur dovendo lamentare in alcune gare delle assenze importanti. Così le ultime tre partite rispecchiano in pieno questo andamento, con il Cortona che ha subito un brutto stop in casa della Cerretese, un 4 a 1 che aveva lasciato qualche polemica ma che alla luce della bella gara degli avversari era stato archiviato come partita no. Poi è stata la volta della gara casalinga contro il forte Subbiano che con il senno di poi e con un pizzico di fortuna in più poteva essere ad appannaggio degli arancioni. Goal annullato a Miccoli e squadre che tutto sommato si sono rispettate e divise abbastanza giustamente la posta in palio. Squadra di casa che ha attaccato più decisamente nel primo tempo ma alla fine anche il Subbiano ha avuto qualche occasione soprattutto dopo l'uscita di Miccoli per lieve infortunio. Ed ecco infine il risultato che ha riportato su il morale ed i punti in classifica la trasferta vittoriosa contro il Dante in una partita dura ed intensa. Entrambe le squadre non hanno disputato una bella gara ma il Cortona-Camucia è stato più attento ed abile degli avversari che hanno cercato in tutti i modi di rimediare al goal partita di Caproni ma senza riuscirci, nonostante il Cortona sia rimasto in 9 uomini e Miccoli abbia subito un serio infortunio, gara che ha riportato più in lotta che mai gli arancioni e quando mancano ancora ben 9 gare alla fine la corsa per la piazza d'onore è più aperta che mai con 4 squadre in tre punti. I punti decisivi per la seconda posizione potrebbero essere in qualsiasi gara occorre non perdere più occasioni, speriamo che gli uomini di Magrini sappiano farlo già dalla prossima gara contro il Lanciotto, ci sarà da soffrire, serve forse più voglia di vincere.

Riccardo Fiorenzuoli

Terza Categoria gir. B

SQUADRA	P	IN CASA				FUORI				RETI				PE
		G	V	N	F	V	N	P	F	S	DR	MI		
Panicarola	35	15	5	2		5	3		34	10	24	3		
Valdipierle	34	16	6	2	1	4	2	1	40	18	22	-1		
Elce	31	16	5	3		3	4	1	34	11	23	-1		
Marra	31	16	6		2	4	1	3	40	28	12	-3		
P. Pietra	29	14	5	1	1	4	1	2	25	12	13	-1		
Sterl. Capoc.	24	16	4	2	2	3	1	4	31	22	9	-7		
Cinque Mul.	23	16	4		4	3	2	3	20	20	0	-8		
Acquaiola	22	16	5	3	1	1	1	5	27	25	2	-9		
Paciano	20	16	3	2	4	2	3	2	25	22	3	-10		
Casenuove	19	15	2	2	3	3	2	3	25	18	7	-8		
Mantignana	19	16	2	2	3	3	2	4	22	30	-8	-9		
Castiglione	17	16	4	1	2	1	1	7	25	46	-21	-11		
Moiano	15	15	1	3	3			5	25	31	-6	-11		
Ponteggiana	4	16	1	1	6			8	20	69	-49	-21		
Agello	3	15		1	7			2	5	4	35	-31	-20	

RISULTATI

Giornata n° 17

Agello - Paciano	0-1
Casenuove - Acquaiola	3-1
Castiglione - Cinque Mul.	3-1
Mantignana - Elce	0-7
Moiano - Sterl. Capoc.	0-4
P. Pietra - Marra	1-0
Ponteggiana - Valdipierle	0-2
HA RIPOSATO: Panicarola	

PROSSIMO TURNO

Giornata n° 18

Acquaiola - Marra	
Cinque Mul. - Agello	
Elce - Ponteggiana	
Paciano - Mantignana	
Panicarola - P. Pietra	
Sterl. Capoc. - Casenuove	
Valdipierle - Moiano	
RIPOSA: Castiglione	

Pallavolo Cortonese "Effe 5 Cave"

TERMINATO IL GIRONE DI ANDATA, MANCANO I PUNTI DI QUALCHE TIE-BREAK

SERIE C1 MASCHILE

Risultati

Infab Todi - Foiano	3-0
Poggibonsi-Umbria Rim.	3-0
Turris Pisa - Cus Siena	3-1
Effe 5 - S. Miniato	3-1
Mastromarco-Spoleto	2-3
Calci Pi - Cus Firenze	3-0

Riposa: Robur Scandicci

Prossimo turno (15/2/97)

Riposa: Umbria Rim. (Pg)
Mastromarco-Calci Pisa
Turris Pi-Volley Foiano
Infab Todi-Cus Siena
Scandicci-S. Miniato
Poggibonsi-Cus Firenze
Effe 5 Cortona-Spoleto

Classifica

Infab Todi	20
Poggibonsi	20
Turris Pisa	18
Cus Firenze	18
Effe 5 Cortona	14
Calci Pisa	14
Mastromarco	12
Cus Siena	12
Scandicci	8
Mariani Spoleto	8
San Miniato	6
Umbria Rimorchi	4
Volley Foiano	2

Alla fine del girone di andata la squadra di pallavolo Cortonese si trova in terza posizione di classifica ma le tre posizioni sono occupate da altrettante coppie di squadre ed un'altra coppia segue a soli due punti, quindi la posizione è perlomeno delicata per quanto riguarda il raggiungimento dei play-off: la possibilità di raggiungere la B2 non è tanto sicura come poteva sembrare dalle prime gare di campionato. Mancano i punti di alcuni tie-break che sono stati persi un po' malamente ed un po' sfortunatamente.

Fatto sta che contro il Cus Siena la squadra biancoceleste ha letteralmente regalato la partita agli avversari lamentando ancora preoccupanti cali di concentrazione che una squadra che aspira alla promozione non deve avere. Poi è giunto il secondo arresto consecutivo contro il forte Cus Firenze che pure aveva perso nettamente il primo set; ma come spesso capita agli atleti di Cuseri improvvisi cali di tensione e eccessivo nervosismo hanno fatto sì che gli avversari ribaltassero la situazione divenendo poi imbattibili. Tendenza invertita poi nella gara contro il modesto San Miniato liquidato con un secco 3 a 1 ma troppo poco come segnale



In piedi da sinistra: Ivan Cesarini (presidente), Alberto Cuseri (allenatore), Giacomo Tagliavia, Macro Ceccarelli, Emiliano Nandesi, Mirco Terzaroli, Marco Magini, Stefano Menci.
Seduti: Luca Santucci, Francesco Scipioni, Gino Palmerini, Maurizio Calzini, Emanuele Cottini, Luca Cesarini, Piero Maglioni (vice presidente)

di soluzione dei problemi evidenziati nelle gare più combattute. Sabato 15 inizia il girone di ritorno, e la squadra del presidente Cesarini vuole davvero tentare la grande avventura della conquista della B2 non può più permettersi distrazioni, occorre voglia di vincere e concentrazione; e possibilità tecnico agonistiche ci sono ma occorre sfruttarle al massimo con grinta.

Riccardo Fiorenzuoli

VALDIPIERLE: LA PRIMA DELLA CLASSE

Finalmente dopo molti anni il Valdiplierle-calcio si ritrova vicinissimo al comando della classifica di terza categoria. Questo è il frutto di 10 vittorie, 4 pareggi e solamente 2 sconfitte, peraltro assai immeritate visto l'andamento delle relative gare.

A questo punto del campionato, anche se siamo soltanto alla seconda giornata di ritorno, la situazione vede il Valdiplierle 2° con un solo punto di svantaggio sul Panicarola capolista, ma nel contempo con re di vantaggio su Marra ed Elce, per cui il campionato pare ancora apertissimo a qualsiasi risultato finale. La nostra società è tuttavia moderatamente ottimista in considerazione del fatto che le immediate inseguitrici hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per poter dire la loro fino in fondo. Dopo le ultime partite, che peraltro avrebbero dovuto dare qualche punto in più ai nostri (ma, si sa, ogni partita fa storia a sé), oggi siamo lì attaccati alla testa della classifica assieme alle altre compagini, quantunque ancora distanti dalla fine essendo giunti soltanto alla

seconda giornata di ritorno.

L'organico di cui dispone il neo allenatore Fausto Belia di Umbertide è sicuramente di primordine, forse, con un pizzico di presunzione, il migliore. La società Valdiplierle, con in testa il presidente sig. Raspati Antonio,

ha fatto sicuramente tutti gli sforzi per rendere finalmente questa squadra competitiva fino in fondo, e i risultati le stanno dando ragione. I tifosi sono soddisfatti, ma come al solito, vorrebbero di più. Comunque è bello il sabato o la domenica, a

seconda del calendario, vedere assiepe lungo l'argine del fiume un gran numero di persone, bambini e adulti, tifare tutti insieme "Forza Valdiplierle", e anche noi ci associamo a loro nella speranza che veramente questo possa essere l'anno della promozione in seconda categoria.

Giovanni Peverini

da pag. 2 ANCORA PROMESSE DELL'ASSESSORE MARTINI

Per quanto riguarda invece la realtà di Cortona e la Valdichiana, è confermata la volontà della Regione sulla costruzione del Monoblocco della Fratta ma ad una condizione, se il Governo per il tramite del Ministro alle promesse farà seguire i fatti, cioè erogherà i 31 miliardi, la Regione erogherà quelli di sua competenza e cioè 10 miliardi, ma fino a che tale fatto non si concretizzerà i lavori non avranno inizio. L'Assessore è stato chiaro che ci saranno cattedrali nel deserto, la risposta la sapremo tra qualche mese quando il governo avrà varato il piano sanitario nazionale e quindi si potrà individuare se il finanziamento è stato concesso; io credo che a questo punto con molta coerenza e serietà si debba dire che i trionfalismi espressi sulla stampa tempo fa siano stati prematuri anche se abbiamo richiesto l'impegno della Regione affinché faccia pressioni sul Governo per la costruzione del monoblocco della Fratta portando così anche la nostra zona ai livelli delle altre zone della Toscana.

Nel frattempo, vanno avanti i lavori nell'ospedale di Castiglion Fiorentino che dovrà accogliere probabilmente l'intero blocco chirurgico (chirurgia generale e ortopedia), mentre a Cortona dovrebbe rimanere il blocco medico (medicina generale e specialistica) e Foiano dovrebbe essere trasformato in struttura per lungodegenti.

Il presidente Dorian Simeoni

HI-FI
BARNASCONI

installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Comoda e conveniente

Con la nuova carta Key Client della Banca Popolare di Cortona fare acquisti è più comodo e conveniente.

Solo in Italia è accettata, come denaro contante, da più di 230 mila negozi, alberghi, biglietterie, agenzie di viaggio ed ovunque è esposto il marchio BankAmericard-Key Client.

Un servizio internazionale

Key Client è collegata alla Eurocard MasterCard, la rete internazionale più diffusa, con oltre 11 milioni di esercizi convenzionati in 180 paesi.

Per questo è ben accolta in ogni parte del mondo.

Con Key Client si effettuano acquisti ovunque con la massima libertà e con servizi professionali sempre adeguati.

Per qualsiasi necessità è possibile ottenere anticipi di contanti presentando la carta ad uno dei 360 mila sportelli bancari convenzionati nel mondo, oppure, più semplicemente, negli appositi distributori automatici di banconote.

I Vantaggi Key Client

Addebito automatico.

Nessuna scadenza, assegno o bonifico, la Banca provvederà ad effettuare direttamente il pagamento tramite addebito sul conto corrente.

Resoconto mensile.

Gli acquisti effettuati ed ogni singolo prelievo potranno essere controllati nell'apposito estratto conto, semplice e chiaro, che verrà inviato ogni mese.



Key Client

Comoda,
sicura, conveniente.
Un potere d'acquisto
senza confini.

La nuova
carta di credito della
banca popolare di cortona

bpc

Emissione.

Entro dieci giorni dalla richiesta, la Filiale della Banca Popolare di Cortona è in grado di emettere la carta, che sarà subito a vostra disposizione.

Condizioni.

Tra le carte di credito, Key Client applica la commissione più bassa in assoluto: solo 40.000 lire annue per la carta personale e 30.000 lire per quella aggiuntiva familiare.

Limitazioni di spesa.

Il fido collegato alla Key Client è personalizzato. Il cliente può concordare con la Banca il massimo di spesa, adeguato alle necessità d'uso della carta.

Sicurezza e qualità

Assicurazione.

Il titolare della carta Key Client usufruisce inoltre di due speciali assicurazioni completamente gratuite:

fino ad un milione di lire, contro rapine e furti con scasso (esclusi gli scippi e gli oggetti trafugati dall'autovettura), nelle 24 ore successive all'acquisto dei beni pagati con la carta;

fino a 30 milioni, per gli infortuni subiti nella dimora attuale del titolare, che producano morte od una invalidità permanente superiore al 50%.

Furto o smarrimento.

In caso di furto o smarrimento, per eliminare il rischio di un uso improprio, sarà sufficiente una semplice telefonata, la carta verrà immediatamente bloccata e sostituita in tempi brevissimi.

Nel caso in cui il furto o lo smarrimento della carta avvenga all'estero, la sostituzione verrà effettuata in sole 48 ore.


Direzione Generale - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638905 - 638931


Agenzia di Cortona 
Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638936/37
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543


Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana
Viale Resistenza, 34/A - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509